ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, per trimestre ... Conto Corrente ... one del lunedì L. 18.50, estero L. 37, con edizione del lunedì L. 43; al «P... a «Le Ultime Notizie», Italia L. 15, estero L. 37. Pagamenti anticipati L'a... cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste ... ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pt. Da fuori inviare vaglia postale all'Ammin... ornale, Via S. Pellico N. 6, II p. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un ... centesimi 20, arretrato centesimi 40. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

omaggio
Spett. Biblioteca Civica

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2, Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50, Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca. Attività economica. Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. - Trieste, Martedì 29 Ottobre 1935, Anno XIV - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 – Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 – Pubblicità 80-44 — Nuova Serie N. 4939

LA GRANDE PROLETARIA VUOLE IL SUO POSTO AL SOLE

Il popolo italiano stretto intorno al Duce, pronto a ogni sacrificio e a ogni cimento

celebra con stile guerriero il XIII annuale della Rivoluzione e si affaccia a bandiere spiegate all'Anno XIV

Ardenti adunate in Piazza Venezia

Quattrocento aeroplani riempiono il cielo dell'Urbe

ROMA, 28

L'anniversario della Marcia su Roma è stato celebrato anche questo anno così a Roma come in tutta Italia con l'inaugurazione di opere pubbliche che attestano e consacrano la perenne continuità del lavoro costruttivo e realizzatore del popolo italiano.

Le opere inaugurate dal Duce

All'inaugurazione delle opere al piazzale delle Piramidi presso Porta S. Paolo ha conferito speciale importanza la presenza del Duce. Si tratta della completa sistemazione di una vasta zona diretta, mediante l'allargamento della via di Porta San Paolo, a stabilire il naturale prolungamento della via dei Trionfi e del viale Aventino. Nella sistemazione è compreso anche l'ampliamento delle piazze alle quali fa capo la via stessa. La strada così rinnovata misura una larghezza di m. 55 cioè quasi doppia di quella precedente ed è attraversata per tutta la sua lunghezza da un marciapiede centrale contenente i binari delle tranvie. Fiancheggiata da alberi, la via si svolge lungo uno dei punti più largamente panoramici fra insigni vestigia della città antica e medioevale.

Stamane sulla via inauguranda si distendevano in duplice ala gli appartenenti ai Gruppi rionali fascisti e sul piazzale di Porta S. Paolo erano schierati reparti di GG. FF. e di CC. NN. Dietro lo schieramento si ammassava una vasta moltitudine di popolo e le finestre e i balconi del quartiere tutti imbandierati ed ornati di drappi erano gremiti di folla.

Il Duce è giunto in automobile alle 11, accompagnato dal Sottosegretario alla Stampa e Propaganda e ricevuto da un folto gruppo di autorità tra cui si notavano il Ministro delle Comunicazioni on. Benni, il Sottosegretario alle Comunicazioni, il Vicesegretario del Partito on. Serena, il capo di S. M. della Milizia gen. Russo, il Vicegovernatore col Segretario generale, il Preside della Provincia.

Il nuovo edificio delle Poste

Il Duce, salutato dalle vibranti acclamazioni delle CC. NN. e del popolo è disceso sulla piazza Raudusculana mentre la musica intonava le prime note della Marcia Reale e «Giovinezza». Quindi, seguito dal gruppo delle autorità ha percorso a piedi il nuovo viale tra le incessanti entusiastiche manifestazioni della folla e si è soffermato sul piazzale terminale di S. Paolo, nel fondo del quale si eleva imponente uno dei quattro nuovi edifici postali che si inaugurano oggi a Roma. Il Duce, dopo avere a lungo osservato l'architettura esteriore dell'edificio è entrato nell'interno per procedere alla sua inaugurazione. Fiancheggiato dal Ministro Benni, dal prof. Pession, direttore generale delle PP. TT. e seguito da tutte le altre personalità, il Duce ha visitato i vari locali esprimendo al termine della visita il Suo compiacimento. Al suo uscire dal palazzo, il popolo Gli ha rinnovato una vibrante manifestazione che ha continuato intensissima finchè il Duce, risalito in automobile, ha lasciato il piazzale di Porta S. Paolo diretto a Palazzo Venezia.

La folla, che aveva assistito in Piazza Venezia all'arrivo del gagliardetto del Partito ha sostato ancora sulla piazza che si è rapidamente gremita per il continuo afflusso di altre imponentni masse di cittadini. D'un tratto il grido «Duce, Duce» si eleva dalla folla che è più vicina al palazzo del Governo e si propaga istantaneamente ovunque si estende la grande adunata. In quel momento, infatti, il Duce, reduce dall'inaugurazione del palazzo delle Poste rientra a Palazzo Venezia. La dimostrazione diventa entusiastica, l'invocazione appassionata. Per parecchi minuti la folla fa echeggiare scandendo possentemente il suo grido di «Duce, Duce!» finchè la finestra del balcone del palazzo si apre e il Duce appare.

La parola del Capo alla folla

La manifestazione ingigantisce in un ondeggiamento di bandiere e gagliardetti. Il Duce saluta romanamente l'adunata e, dopo aver contemplato l'imponente spettacolo, si ritira, ma gli applausi e le acclamazioni non cessano. La folla si infittisce ancora e sempre più per tutta la piazza rinnova più alta, più insistente la sua invocazione. Il Duce torna al balcone altre due volte accolto dal vividissimo omaggio della folla, a cui Egli prima di ritirarsi ha rivolto cordiali parole di saluto.

Numerose e significative sono le altre manifestazioni che si sono svolte nell'Urbe. Alle 8 i Direttorii della Federazione e del Fascio di Roma hanno reso omaggio al Verano alle tombe dei Caduti per la Rivoluzione; quindi in Campidoglio hanno deposto corone all'Ara dei Caduti e a Palazzo Littorio hanno sostato reverentemente presso la cappella votiva dove, a cominciare dalle 9 e per tutta la giornata, turni di Giovani Fascisti e di CC. NN. hanno montato la guardia cui hanno assistito il Segretario del Partito, il Vicesegretario on. Serena, il Segretario amministrativo on. Marinelli, i membri del Direttorio ed dei Caduti fascisti in Campidoglio hanno reso omaggio anche il Vicegovernatore di Roma ed altre autorità del Governatorato, il Preside della Provincia ed hanno tratto in corteo durante la mattinata i Gruppi rionali inquadrati attorno ai loro gagliardetti. Alla manifestazione hanno partecipato folle continuamente rinnovantesi di popolo. Il Fascismo romano rappresentato da forti gruppi di CC. NN. di tutti i rioni si è quindi adunato a Palazzo Braschi, sede della Federazione dell'Urbe per assistere alla Messa celebrata in suffragio dei camerati caduti nella cappella recentemente riaperta al culto nell'interno del palazzo. Erano presenti il Federale coi membri del Direttorio ed i membri del Direttorio del Fascio romano, le famiglie dei Caduti per la Rivoluzione e i mutilati e feriti fascisti.

Il labaro sul Palazzo Venezia

Dopo la Messa i fascisti si sono riuniti nell'aula del palazzo, dove il Segretario federale ha distribuito i brevetti della Marcia su Roma ad un gruppo di CC. NN. comprendente circa 500 fascisti. Alle 9.45 il gagliardetto del P.N.F. ha lasciato la sede del Partito per dirigersi a Palazzo Venezia al cui balcone centrale esso rimane issato per tutta la giornata. Il gagliardetto, fiancheggiato dalla scorta d'onore, era preceduto dalla banda e da una centuria della Milizia e seguito dal Vicesegretario del Partito on. Serena, dal Direttorio del Fascio romano al completo e da 300 fascisti in divisa. Tra due fitte ali di popolo che salutavano romanamente il corteo è giunto a Piazza Venezia già affollatissima. I reparti armati di scorta al gagliardetto si sono schierati di fronte al Palazzo Venezia. All'attenti squillato dal trombettiere, il vessillo si è staccato dallo schieramento e poco dopo è apparso dall'alto della balaustra del balcone mentre la musica dei GG. FF. intonava «Giovinezza».

Intanto nei più diversi quartieri dell'Urbe si iniziava la serie delle cerimonie inaugurali. All'inaugurazione del nuovo ospedale per malattie infettive sulla via Portuense è intervenuto il Vicegovernatore di Roma ed erano presenti il segretario generale del Sindacato dei medici, il direttore della Sanità pubblica e numerosi appartenenti al Sindacato predetto. Il nuovo edificio è destinato a sostituire quelli di S. Sabina non più adeguati alle necessità della tecnica sanitaria moderna e che inoltre, in seguito allo sviluppo edilizio, si trovano in troppo immediato contatto con a zona abitata. Mons. Palica Vice Gerente di Roma ha benedetto il nuovo edificio, la cui capacità è di circa 300 letti, elevabile, se è necessario, a 500 e che è suddiviso in vari ampi padiglioni.

Spettacolo di potenza

Il Vicegovernatore ha poi ancora inaugurato il grande edificio scolastico intitolato ad Enrico Corradini sorto in piazza Ruggero di Sicilia del Quartiere Italia. L'edificio è destinato a sopperire alle esigenze scolastiche di un quartiere in via di rapido e crescente sviluppo. La scuola, luminosa ed ariosa, comprende 55 aule, delle quali 50 per l'insegnamento scolastico e 5 per gli insegnamenti integrativi, una grande palestra coperta, l'ambulatorio medico ed altri vasti locali corredati degli impianti più moderni.

Verso mezzogiorno il cielo della Capitale è percorso in tutti i sensi da interi squadroni aerei composti dei più moderni, potenti e veloci apparecchi da bombardamento e da combattimento. Sono 400 aeroplani che volano bassi sulla città e fanno accorrere tutto il popolo sulle terrazze e alle finestre per assistere allo stupendo spettacolo di potenza che ci offrono le nostre forze aeree. Il rombo dei motori assorda l'aria per molto tempo. Fin oltre le 13 gli squadroni passano e ripassano sulla città sempre accolti dalle dimostrazioni entusiastiche del popolo.

Piazza Venezia è stata per tutta la giornata la meta di folle immense di cittadini. L'assembramento è divenuto adunata grandiosa verso sera, al momento in cui il gagliardetto del P. N. F., issato per la solenne ricorrenza, al balcone del Palazzo del Governo, doveva essere ammainato e ricondotto a Palazzo Littorio. In Piazza Venezia, dove le luci palpitanti ai fastigi di Palazzo Venezia e dell'Altare della Patria formavano come un vasto diadema scintillante, questa formidabile accolta di popolo ha assunto un aspetto di fantastica e straordinaria imponenza. La massa nereggiava sino agli estremi limiti della Piazza e al di qua di questo possente agglomeramento umano presso il Palazzo del Governo, si distendevano in file fittissime le Camicie Nere dei gruppi rionali e i Giovani fascisti tra una selva di labari e di gagliardetti.

Le musiche intonano inni fascisti. Il grido «Duce, Duce» comincia ad echeggiare sempre più alto, intenso, ed erompe con impeto travolgente quando, da via del Plebiscito, preceduto dal Segretario federale e dai membri dei Direttorii della Federazione e del Fascio romano, giunge il corteo di fascisti, che dovrà scortare il gagliardetto del P. N. F. sino alla sede del Partito. Le finestre del balcone centrale del palazzo vengono aperte, e prima ancora che il gagliadetto venga tolto dalla balaustra, il Duce che indossa la divisa di Comandante generale della Milizia, appare alla folla.

Invocazione inesausta

Tra un clangore di musiche, l'acclamazione popolare domina con rombo possente la piazza: e su tutto questo protendersi dalla folla verso di Lui si dispiega il vasto ondeggiamento delle insegne, che gli alfieri agitano in segno di saluto. Il Duce rimane qualche istante a contemplare il magnifico spettacolo di questa adunata; risponde agli applausi, alle acclamazioni, alle invocazioni che salgono dalla massa, con il saluto romano e lascia quindi il balcone, tra una rinnovata, entusiastica acclamazione.

Subito dopo, annunziato dagli squilli di attenti, il gagliardetto del Partito fiancheggiato dalla scorta d'onore s'avanza sulla piazza e prende il suo posto tra il superbo inquadramento di CC. NN. e di GG. FF. «Saluto al Duce» grida il Segretario federale e al grido risponde formidabile l'«A noi!» della folla. Sfilando ai margini dell'adunata, il gagliardetto percorre Piazza Venezia e si allontana per via del Plebiscito verso Palazzo Littorio.

Il capo di S. M. della Milizia ha recato a S. E. Starace il saluto di tutti i legionari, quelli che in Africa combattono e quelli che in Italia attendono. Il Segretario del P.N.F. ha accolto l'omaggio della Milizia, cui si è detto fiero di appartenere come una rinnovata espressione di quella fraternità di opere e di fede che mette oggi il Partito e la Milizia su un piano di assoluta identità di azione e di intendimenti.

Il Fascismo costruttore non ha rallentato il suo ritmo

Maestoso schieramento di opere pubbliche

Blocco di volontà

La celebrazione in tutta Italia

ROMA, 28

Il XIII anniversario della Marcia su Roma è stato celebrato solennemente in tutta Italia, nelle città, nei paesi, nei borghi, nei villaggi con la partecipazione imponente ed esultante delle CC. NN., delle organizzazioni patriottiche e combattentistiche del popolo. La celebrazione ha avuto due aspetti: il devoto e riconoscente omaggio deso dovunque alla memoria dei Caduti della Rivoluzione e l'inaugurazione delle opere pubbliche compiute nell'anno XIII.

Reparti in armi di fascisti che hanno partecipato alla Marcia su Roma, di CC. NN. della M. V. S. N., di fascisti universitari, di Giovani Fascisti e di Balilla hanno montato la guardia dalle ore 9 del mattino per turni alternati, innanzi ai Sacrari dei Caduti per la Rivoluzione. Ai turni di guardia hanno partecipato anche reparti delle Forze Armate. Dopo aver assistito ad alcune funzioni religiose in suffragio dei Caduti le organizzazioni che inquadrano le forze del Regime, hanno sfilato innanzi ai Sacrari, ai monumenti, alle lapidi e si sono poi adunate nelle sedi indicate per assistere alla consegna dei brevetti della Marcia su Roma. Dovunque, le manifestazioni e le cerimonie inaugurali delle opere pubbliche hanno suscitato devote e ferventi manifestazioni al Duce e al Regime. La lettura del messaggio del Duce fatta dai Segretari federali e dai fiduciari nelle sedi dei gruppi rionali e dei fasci a tutte le CC. NN. è stata accolta da vibranti acclamazioni e da possenti alalà al Duce.

L'aeronautica ha partecipato, con un imponente schieramento dei suoi apparecchi alla celebrazione. Dalle ore 12 alle 13, su tutte le principali città d'Italia hanno volato squadriglie di velivoli eseguendo anche evoluzioni a bassa quota e sorpassando, con volo serrato e veloce, le strade e le piazze cittadine. A Roma circa 400 apparecchi hanno preso parte alla manifestazione e il rombo possente ha richiamato sulle vie folle imponenti di popolo, che ha ammirato ed applaudito il magnifico spettacolo.

Opere per 168 milioni

a Tripoli e Bengasi

TRIPOLI, 28

Le manifestazioni per il 28 ottobre sono state caratterizzate in Libia dalla presentazione dei reparti della nuova organizzazione «Gioventù Araba del Littorio», che sono stati passati in rivista dal Maresciallo Balbo e a Derna e a Bengasi dalle gerarchie del Partito. La rivista e lo sfilamento hanno avuto luogo alle ore 11 in piazza Castello, gremitissima di folla entusiasta. Significativo è stato l'intervento in massa della popolazione araba e di una folla di israeliti. Per la prima volta i fiammanti stendardi verdi delle zavie portavano scritte che invocavano da Allah benedizioni per la vittoria delle nostre armi.

Nel pomeriggio il Governatore generale ha inaugurato varie opere compiute in Tripoli nell'anno XIII, tra le quali sono particolarmente da segnalare il nuovo Acquedotto, la Porta di Ainzara, un padiglione ospizio per invalidi, un nuovo accampamento per beduini, modernamente attrezzato a Porta Tagiura. Un reparto alla manifattura dei tabacchi per l'assistenza dei bimbi delle operaie, il Suk dell'Artigianato a Sciara el Muscir, la nuova sede della Cassa di Risparmio, la Caserma per i carri armati. A Bengasi fra le nuove opere è stato inaugurato il nuovo porto, mole imponente di lavoro portato a compimento quest'anno. In tutta la Libia l'importo delle opere pubbliche oggi inaugurate ammonta complessivamente a circa 66 milioni di lire, oltre a quello del porto di Bengasi, che supera complessivamente 102 milioni di lire.

Le realizzazioni a Napoli

inaugurate dal Principe di Piemonte

NAPOLI, 28

Per la celebrazione del XIII annuale della Marcia su Roma la città è tutta imbandierata e tappezzata di manifesti inneggianti alla storica data e riportanti i nomi dei Caduti della Rivoluzione. Nella chiesa di S. Chiara è stata celebrata una solenne funzione religiosa in suffragio dei Caduti per la Rivoluzione con l'intervento delle autorità civili, militari e fasciste.

Il Sacrario dei Caduti fascisti

S. A. R. il Principe di Piemonte, accompagnato dall'Alto Commissario per la provincia di Napoli e da tutte le autorità cittadine ha iniziato alle 9 la visita alle opere pubbliche che si protrae per tutta la giornata, dovunque accolto da vibranti manifestazioni di entusiasmo delle CC. NN. e della folla. Il Principe ha assistito all'inaugurazione della sistemazione e pavimentazione di via della Libertà e Piazza Duca degli Abruzzi, del nuovo grandioso mercato ippico, della sistemazione e pavimentazione della zona sportiva del Pascone, della piscina coperta «22 Ottobre». Sono stati poscia inaugurati il completamento del rione Vittorio Emanuele a Poggioreale, delle case popolari e la nuova ampia caserma di Santo Elia all'Arenaccia, che si intitola al nome augusto del Principe di Piemonte.

Dopo aver assistito all'inaugurazione dell'ampliamento del campo dell'aeroporto di Capodichino e della palazzina dell'Aereo Club «Miraglia» e dell'Istituto per il cancro ai Canziani, il Principe si è recato alla Casa del Fascio attraversando l'imponente schieramento delle forze armate, delle CC. NN., delle Associazioni fasciste, combattentistiche e d'arma, delle formazioni giovanili con labari, musica e gagliardetti. Nell'atrio S. A. R., guidato dal Segretario federale, ha assistito all'inaugurazione del Sacrario dedicato ai Caduti per la Rivoluzione e poscia ha visitato la Casa del Fascio completamente rimodernata, esprimendo il suo compiacimento. Col rito fascista il Segretario federale ha fatto l'appello dei Caduti, mentre le campane suonavano a distesa e un plotone di moschettieri eseguiva le salve di onore. Dalla torre Vittoria della Federazione il Principe ha ammirato l'imponente schieramento delle forze del Regime e la folta massa di pubblico che gremiva via Media e piazza Municipio, sventolando fazzoletti e drappi tricolori.

Frattanto la folla che si era andata sempre più ingrossando con possenti grida di evviva il Re e Casa Savoia ha invocato a grande voce l'Augusto Principe che si è affacciato parecchie volte dal balcone della Federazione, salutando romanamente.

Grandiosa rassegna

Nel pomeriggio S. A. R. il Principe di Piemonte, accompagnato dall'Alto Commissario e dalle altre autorità cittadine, ha inaugurato altre imponenti opere del Regime, quale il prolungamento di via Crispi, il dispensario antitubercolare al corso Vittorio Emanuele, intitolato al nome di Umberto I, la Casa del Balilla a Mergellina, la scogliera a protezione del porto di Mergellina, la nuova piazzetta S. Nazzaro e strada di accesso al panoramico rione, le case popolari a compietamento del rione Duca di Genova a Posillipo. Il Principe, fatto segno a vibrante acclamazione da parte della folla ed ossequiato dalle autorità, ha fatto quindi ritorno alla Reggia. L'Alto Commissario e le altre autorità hanno inaugurato successivamente il consolidamento e il restauro della cappella Pappagoda a S. Giovanni Maggiora Pignatelli, il restauro e il ripristino del Transetto dell'abside della chiesa di S. Lorenzo, le opere di sistemazione e di ampliamento dell'Asilo «Ugo iFlangeri» ed i moderni impianti di lavanderia e cucina dell'ospedale «La Vita».

A Torino

TORINO, 28

Nel pomeriggio si sono avute le inaugurazioni delle opere eseguite nell'anno XIII a Torino ed in provincia, che si avvicinano ai 21 milioni, per un complesso di 342.598 giornate lavorative. E' stata inaugurata la Colonia profilattica «Davide Ottolenghi», in regione Mongreno. A questa manifestazione, vivamente acclamata dalla popolazione operaia della zona, ha assistito S. A. R. la Duchessa di Pistoia. Successivamente ha avuto luogo l'inaugurazione delle opere di sistemazione di Corso Firenze e dell'arginatura della Dora, lungo il Corso Savona. Quindi è avvenuto l'inizio dei servizi della linea tranviaria di Val Salico. Un'altra cerimonia di particolare importanza si è svolta con l'inaugurazione della Scuola di economia domestica in via Lagrange.

Il vecchio teatro Carignano, che nei suoi 223 anni di vita ha visto passare artisti famosi che tradussero nella loro arte la storia del nostro Risorgimento, ha iniziato stasera un nuovo periodo, segnando nelle sue pagine già gloriose la data del 28 ottobre 1935. Prima della rappresentazione di questa sera Silvio D'Amico ha inaugurato con parole semplicissime il nuovo anno comico.

Resti di Bari romana

rimessi in luce

BARI, 28

Nelle prime ore della mattinata, S. E. il Prefetto, accompagnato dalle principali autorità, ha inaugurato le opere dell'anno 13.o, fra le quali sono di maggiore importanza le grandiose e moderne caserme della legione dei Reali Carabinieri, della quarta Zona Aerea e del Comando della Zona Aerea, eseguite per conto del Ministero dei Lavori Pubblici. Per opera dell'amministrazione podestarile di Bari poi sono stati oggi restituiti alla luce, nel primo tratto del lungo mare Cristoforo Colombo, numerose colonne di granito e di marmo bardiglio e un cippo miliare della via Appia, ricordanti l'epoca di Bari municipio romano, rinvenuti presso l'antico fortino, durante il lavoro di sistemazione del vecchio porto, ed altri lavori importanti, come edifici scolastici eccetera. Anche l'Amministrazione della Provincia e l'Ente autonomo dell'acquedotto pugliese hanno inaugurato stamane cospicui ed importanti blocchi di opere pubbliche. In tutta la Provincia la ricorrenza è stata celebrata con vibranti manifestazioni all'indirizzo del Duce.

La nuova stazione di Reggio Emilia

REGGIO EMILIA, 28

Con l'intervento di S. E. Jannelli, Sottosegretario alle Comunicazioni, si sono inaugurate importanti opere del Regime, fra cui la nuova stazione ferroviaria, la mostra dei lavori femminili eseguiti dalle Giovani e dalle Piccole Italiane della Provincia e nel pomeriggio, a Novellara, tra il vivo entusiasmo del popolo, il nuovo edificio scolastico.

L'Arcivescovo di Milano auspica

alla vittoria della civiltà italiana

MILANO, 28

Le CC. NN. e il popolo, le organizzazioni politiche, sindacali e giovanili del Regime, strette attorno ai simboli del Fascio, hanno celebrato, nel nome del Duce, il XIII anniversario della Marcia su Roma. Il Cardinale Schuster ha officiato personalmente la solenne funzione, svoltasi nella cattedrale, in suffragio dei Caduti fascisti.

Il concentramento in chiesa e sul sagrato

Mentre sul sacrato del duomo si andavano ammassando le Legioni dei Giovani Fascisti, le colonne dei gruppi rionali e aziendali e la folla, nella navata centrale della cattedrale si schieravano in armi reparti dell'Esercito in alta uniforme, della Milizia e delle formazioni dell'Opera Balilla. Il pubblico, foltissimo gremiva le navate laterali. Nell'abside prendono posto le autorità cittadine tra le quali sono il Prefetto, il comandante del Corpo d'Armata, il Federale e le gerarchie del Regime, il Preside della Provincia, il Podestà, senatori, deputati, le famiglie dei Caduti e ufficiali superiori dell'Esercito e della Milizia. Ai lati dell'abside sono i gagliardetti del Fascio primogenito, dei Gruppi rionali, delle Associazioni combattentisti e degli arditi.

Alle 10 fa il suo ingresso il Cardinale Schuster, accompagnato dal capitolo metropolitano. Egli benedice il gagliardetto delle fiamme nere e assiste quindi alla Messa, che è di suffragio per i Caduti e propiziatrice per la gloria delle nostre armi.

All'evangelo il Cardinale rivolge alla cittadinanza una elevata allocuzione sulla perenne missione civilizzatrice dell'Italia cattolica. Prendendo ispirazione dal motto del vangelo: e Pietro disse a Gesù: «Ecco, noi abbiamo abbandonato tutto per seguirti, quale sarà la nostra ricompensa?». Il Cardinale dice: «Questa mattina, in Duomo, voi avete voluto abbinare la solennità dei santi apostoli Simone e Giuda con il 13.o anniversario della Marcia su Roma. Questo non è punto mescolare il sacro con il profano; ma è proprio un fare della sana filosofia della storia; o, meglio, è un fare opera di fede, sollevando gli eventi della vita nazionale a una più alta visione, nella luce di quella provvidenza divina che coordina i fatti e li dirige al nostro miglior bene. Chi ha fede cristiana è sempre ottimista, perchè Dio è più forte di tutti, amorosamente dirige tutto a fine di bene e, come cantò il poeta: «L'amor che muove il sole e l'altre stelle», noi che siamo ancora parte del dramma storico italiano, possiamo appena intuire l'importanza di questa data, del 28 ottobre, che ha aperto un nuovo capitolo nella storia della Penisola, anzi nella storia della chiesa cattolica in Italia.

L'importanza della conciliazione

E qui io rivedo le fatidiche pagine lateranensi su cui è vergato il Concordato, rivedo le relazioni dei giornali che descrivono la prima uscita del Sommo Pontefice dal Vaticano, dopo il '70 per recarsi in trionfo nella piazza S. Pietro, l'Ostia di pace e di propiziazione. Vedo l'effige di Dio nel santo Crocefisso restituito nelle aule scolastiche, vedo l'insegnamento catechistico impartito nelle scuole ai Balilla, agli Avanguardisti, a moltissime migliaia di ragazzi, cui la Patria vuole assicurare una educazione sana e veramente cristiana e italiana. Rivedo in questo momento adunati dinanzi a me, o qui in Duomo o sul sacrato, le multiformi schiere composte di bersaglieri, di ex combattenti o di mutilati e di Avanguardisti, ai quali, in questi anni di episcopato, in varie occasioni, io ho annunciato la parola di Dio e del Vangelo.

Mi arride innanzi la prospettiva ottimistica di tante altre lacune che rimangono tuttavia a colmarsi, di tanto altro bene che resta ancora da fare e che certamente si farà, se la rinnovata volontà degli uomini vorrà cooperare con quella della divina Provvidenza che, in modo speciale, vuole il bene di questa nostra Italia. Si vuole il bene d'Italia perchè nel di Lei cuore già da 20 secoli fu collocata la cattedra apostolica. Non è poesia la mia, ma è la visione medesima che arrideva già al divino Poeta quando, facendo Cristo romano, sposava alle perpetue sorti d'Italia a quella del trono dove siede il «successor del maggior Piero». Per tutti questi motivi oggi non è una celebrazione puramente politica, ma una festa essenzialmente cattolica che stiamo celebrando qui in Duomo, dove questa mattina ci siamo adunati per compiere un duplice obbligo di religione e di Patria.

Dopo aver parlato del Concordato e della sua applicazione e soprattutto dell'educazione religiosa, il Cardinale Arcivescovo dice: è la buona volontà della Nazione di cui ha bisogno la Patria per risolvere, a esempio, il grave problema demografico e lo risolverà educando i giovani alla purezza e tutelando contro tutti i lenocini dell'arte e dell'industria il casto connubio dei coniugi.

La pace vittoriosa

A questa buona volontà degli uomini è ripromesso divinamente un premio che l'ora presente rende soprattutto desiderabile e prezioso. «Pace agli uomini di buona volontà». Sia questo il frutto spirituale dell'odierna solennità. Cooperiamo con Dio, in questa missione nazionale e cattolica di bene, soprattutto in questo momento in cui sui campi d'Etiopia il vessillo d'Italia reca in trionfo la croce di Cristo, spezza le catene degli schiavi, spiana le strade ai missionari del vangelo. Coltiviamo in noi e negli altri questa buona volontà, e Dio darà in premio la pace; quella pace gloriosa che solo lui può dare, pace ai Caduti che spirano nel compimento del dovere, nella fede e nella grazia di Gesù Cristo, pace e protezione all'Esercito valoroso che in obbedienza intrepida al comando della Patria, a prezzo di sangue, apre le porte d'Etiopia alla fede cattolica e alla fedeltà romana, pace a tutti nella verità e nella carità e nella giustizia, secondo la venerata parola del Pontefice sommo; quella pace, dico, che la Città dei sette colli già consacrata dal sangue di Pietro e di Paolo, a guisa di fertile fiumana ormai da venti secoli promulga da Roma, al mondo, quel verbo che abolisce la schiavitù, rischiara le tenebre della barbarie e dona Dio ai popoli inondando il mondo di civiltà religiosa e di vero bene. E la perpetua missione dell'Italia cattolica e quella di Roma dantesca onde «Cristo è romano»...

Al termine della funzione S. E. impartisce a tutti la benedizione.

S. E. Host Venturi inaugura a Udine

la ferrovia elettrica per Tarvisio

UDINE, 28

Udine e provincia hanno degnamente commemorato con rito austero il tredicesimo annuale della Marcia su Roma, inaugurando un complesso imponente di opere pubbliche, per un totale complessivo di oltre 100 milioni di lire.

Tra i più importanti lavori, anzi il più importante, sia per spesa (oltre 50 milioni), sia per utilità, vi è l'elettrificazione della ferrovia pontebbana, che il Sottosegretario di Stato alle Comunicazioni, S. E. Host Venturi, ha oggi inaugurato, unitamente ai quattro ponti che tra Chiusaforte e Pontebba sono stati sostituiti onde permettere un traffico più intenso con tonnellaggi maggiori di quelli usati finora.

Il Segretario federale cav. Fumei, assieme agli squadristi, dopo aver deposto una corona d'alloro nella cripta dei Caduti per la Rivoluzione, al Palazzo Littorio, si è recato al Cimitero monumentale a deporre un'altra corona sul monumento che ricorda i Martiri fascisti.

Terminata la cerimonia alla Casa del Littorio, le autorità si sono recate alla Stazione ferroviaria, dov' è pronto il treno speciale che deve percorrere, a trazione elettrica, la pontebbana. Quando S. E. il Sottosegretario di Stato giunge alla stazione, accompagnato da S. E. il Prefetto e dal Segretario federale, sotto la pensilina si trovano tutte le autorità. S. E. Host Venturi prende posto nel treno speciale, che parte alle ore 11.30 per arrivare a Tarvisio alle 13.10; come si vede, il percorso fatto con due trattori elettrici ha di molto abbreviato il tempo che si impiegava con le locomotive a vapore.

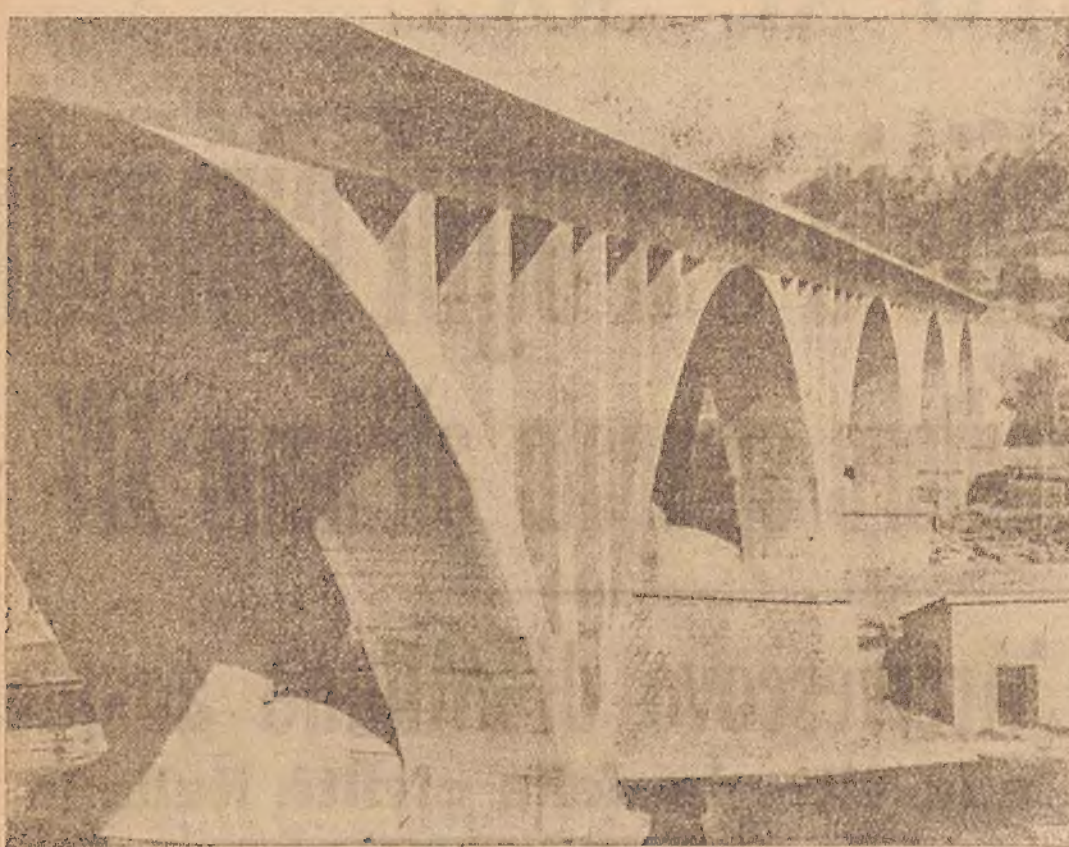
Alla stazione di confine, S. E. è stato accolto da una vibrante manifestazione di giubilo, tributatagli dalle rappresentanze delle organizzazioni locali e dalla popolazione tutta, che si era schierata sotto la pensilina.

Nel pomeriggio, verso le 14, il treno inaugurale tutto imbandierato, sotto la guida dell'ing. Zanini, parte per il viaggio ufficiale che verrà effettuato fino a Udine, tra continue manifestazioni di giubilo delle popolazioni e delle rappresentanze schierate nelle varie stazioni della linea. Sul treno hanno preso pure posto l'ing. Levi, capo servizio trazione di Firenze; l'ing. Amedei, capo compartimento di Trieste, gli ingegneri capisezione lavori, movimento e trazione di Trieste e altri alti funzionari delle ferrovie.

Il treno arriva in breve a Pontebba, dove le rappresentanze sono schierate in attesa del Sottosegretario. Il convoglio si ferma e S. E. Host Venturi passa in rivista le organizzazioni che lo salutano con continui evviva al Duce. Il treno procede quindi fino a Chiusaforte, rallentando sui quattro ponti che si trovano lungo il percorso e dei quali sono state cambiate le travate. A Chiusaforte, come a Carnia, a Gemona e a Tolmezzo, si rinnovano le dimostrazioni da parte delle rappresentanze e delle popolazioni e quindi, alle 16 circa, il treno giunge a Udine, dove sotto la pensilina attendono le rappresentanze con bandiere e la banda presidiaria. Anche qui S. E. il Sottosegretario passa in rivista le organizzazioni e poscia il treno procede fino alla sottostazione che alimenta la ferrovia per la trazione elettrica. Qui S. E. Nogara celebra l'ufficio religioso e impartisce la benedizione, alla fine della quale pronuncia un vibrante discorso, esaltando il progresso e invocando la Provvidenza divina su quelli che tale progresso hanno ottenuto e su quelli che ne usufruiscono. Termina inviando un saluto a Colui che guida i destini della Patria.

Viene quindi scoperto il Fascio littorio posto all'ingresso della sottostazione e S. E. Host-Venturi taglia il nastro che sbarra l'ingresso, dopo di che le autorità visitano i locali dove sono gli impianti di trasformazione. Infine il Sottosegretario di Stato si reca nuovamente alla stazione, dove inaugura il sottopassaggio. All'ingresso, una Piccola Italiana offre a S.E. un magnifico mazzo di garofani e la cerimonia inaugurale ha termine con un signorile rinfresco nel ristorante della stazione ferroviaria.

IMPRESA DA TITANI

La camionale Genova-Valle del Po che il Re inaugura oggi

Il viadotto Torbella a Rivarolo

GENOVA, 28 ottobre

(Carlo Tigoli). Domani il Re inaugura una delle più grandi opere stradali — opera romana per ideazione e per esecuzione — compiute dal Fascismo: la strada camionale da Genova alla Valle del Po. Questo che in altre epoche avrebbe chiesto, se mai poteva essere pensato, il lavoro di un'intera generazione, è stato compiuto con una rapidità e una ricchezza di mezzi che solo l'Italia d'oggi poteva mettere in azione. Questa strada, costruita per il traffico di automezzi pesanti, prima del suo genere, sta a segnare un indiscutibile primato italiano. Opera di carattere squisitamente nazionale, la Camionale è la nuova via attraverso la quale dal Tirreno le merci, trasportate con gli automezzi, raggiungeranno l'alta Italia e i confini. Il Fascio Littorio, che nasce dalla pietra stessa delle colonne iniziali e terminali della grande via, è il simbolo più eloquente dell'opera che il Sovrano sta per consacrare, opera il cui valore è legato non al nome di una città o di una provincia, ma a quello di tutta la Nazione, perchè contribuirà alla ricchezza e alla potenza di tutto il Paese.

Monumento di civiltà

Quando da Milano si arriva col treno a Serravalle Scrivia, dove si diramano le grandi direttrici per la Lombardia e per il Piemonte, si ha la prima visione del lavoro maestoso compiuto dagli italiani in tre soli anni di lavoro. In questa località è stato creato un piazzale la cui particolare sistemazione è atta a favorire al massimo l'intenso traffico che verrà a crearsi in questo centro di smistamento. L'austerità delle opere tecniche di alta importanza non è schiva però di ornarsi e di abbellirsi con aiuole e piccoli giardini. Spiccano in questo piazzale verdi scritte, verdi perchè ricavate dalla rasatura dei prati e dalla disposizione di piante e di fiori, inneggianti al Re e al Duce. Tre lettere gigantesche: «Dux», segnano, si può dire, l'inizio della strada a Serravalle Scrivia. E' il grido di entusiasmo e di gioia uscito dalle bocche dei diecimila operai che per tre anni hanno lavorato a questo monumento di civiltà.

Da Serravalle a Genova la camionale percorre un tracciato completamente nuovo, con uno sviluppo la cui attuazione ha, in molti punti, del fantastico. Arditezze tecniche e tenacia di uomini hanno fatto di questa strada un'opera che passerà alla storia delle grandi imprese. La tortuosità delle valli, l'aspra conformazione del terreno e la sua infida natura, la presenza di due ferrovie, quella della strada statale dei Giovi, gli impianti industriali e gli abitati hanno chiesto un complesso di opere che non è esagerato designare come gigantesco.

317 opere d'arte

Pochi eloquenti numeri dànno la misura dello sforzo compiuto. Per costruire i 51 chilometri della Camionale sono stati compiuti scavi per quasi due milioni di metri cubi, mentre i riempimenti di rilevati hanno richiesto oltre un milione e tre quarti di metri cubi di materiali vari. 37 chilometri di muri sono stati costruiti per sostenere le scarpate. I ponticelli, sottopassaggi e cavalcavia raggiungono il numero di 317, mentre le opere maggiori comprendono 16 ponti e 14 viadotti. Basta percorrere anche un solo tratto di questa nuova strada per rendersi conto dell'asperità del lavoro compiuto e della sua importanza, oltre che dal lato del traffico, da quello tecnico. Non vi sono dieci metri, si può dire, che non abbiano richiesto particolari lavori di sistemazione. Accanto alle centinaia di opere minori, si profilano giganteschi i ponti, i viadotti, le imboccature delle gallerie. E' tutta una serie di opere che da sole basterebbero a dar lustro a una Nazione. Sulla valle di Montanesi passa, ad esempio, un viadotto lungo 271 metri divisi su dieci arcate. Questo viadotto è alto 46 metri sul fondo valle. Due opere dello stesso genere, e non meno importanti della prima, sono quelle che scavalcano le valli del Torbella e del Bersaglio. Quest'ultima è alta 25 metri dal fondo valle.

Sono sempre troppo pochi i dati che si possono raccogliere percorrendo la Camionale, tutta circondata dalla verde ricchezza dei campi e accompagnata nella sua fuga da ciminiere fumanti e dai castelli di acciaio dei pali dell'alta tensione. E' una visione di ricchezza e di forza che incornicia il bruno nastro della Camionale, ed è tale bellezza da distogliere, qualche momento, anche dall'ammirazione che le opere del braccio e dell'ingegno italiano, distribuite qui con impareggiabile dovizia, bene meritano.

Davanti ai principali manufatti sono state alzate delle grandi targhe, sulle quali sono segnate le cifre più importanti dell'opera per illustrare così brevemente, al Sovrano e alle alte autorità che saranno al suo seguito, la entità del lavoro compiuto. Ben 11 di tali grafici illustrativi si trovano all'inizio di altrettante gallerie che hanno una lunghezza complessiva di 3002 metri. Questi passaggi sotterranei hanno una forma circolare per poter sostenere efficacemente le formidabili spinte interne dei terreni attraversati; i loro rivestimenti murali superano in molti punti un metro e mezzo.

Continuando nell'elencare i lavori, si può ricordare, ad esempio, che il fiume Scrivia è stato attraversato ben otto volte..., ma ad ogni metro che la macchina percorre, i dati e le statistiche sono sopraffatti da nuove visioni di opere imponenti e grandiose, da nuovi numeri, da nuove e più meravigliose cifre.

La pavimentazione dell'autostrada è stata trattata con speciali procedimenti che la rendono particolarmente adatta all'intenso traffico pesante che dovrà sostenere. Lungo la Camionale sono state costruite quattro case cantoniere e, in corrispondenza degli accessi intermedi, cinque stazioni di smistamento. Particolarmente interessanti sono i lavori eseguiti a Genova, primo fra questi l'originale grande viadotto ovale in cemento armato, lungo complessivamente 1200 metri, attraverso il quale gli autocarri avranno accesso libero al porto. La sua imboccatura è costituita da un'arcata di 40 metri di luce, che sovrasta la via di Francia, e si svolge quindi lungo una rampa elicoidale che scende e, passando sotto il ramo alto dell'elisse, raggiunge le calate orientali. Qui dove si considera abbia inizio la Camionale, sono stati costruiti l'edificio della stazione, l'albergo diurno e i locali di servizio.

Per quanto riguarda l'illuminazione delle stazioni e delle gallerie, si è studiato e si sono risolti importanti problemi. Il piazzale di Genova è illuminato da fonti di luce provenienti da sei torri in cemento armato, alte 25 metri, sulle quali sono istallati proiettori e riflettori, mentre altre stazioni, compresa quella di Serravalle, sono rischiarate da lampade a luce bianca. Le principali gallerie e il primo tratto di strada — un tratto di 4 chilometri — hanno un'illuminazione con lampade a vapori di sodio.

Per la ricchezza d'Italia

Il costo di questa grandiosa opera, che sarà aperta al traffico domani mattina, si aggira sui 210 milioni. Se si detrae da tale cifra il costo per le stazioni di accesso e di uscita, si ha una spesa di circa 3 milioni e mezzo di lire per chilometro. Come in tutte le autostrade, anche su questa gli autoveicoli pagheranno una tassa di passaggio e, se sosteranno sul piazzale di Genova, una di posteggio. Su questa strada potranno passare naturalmente non solo autocarri, ma automobili e motociclette.

Quali vantaggi presenta per il traffico la nuova strada? Bisogna confrontare le caratteristiche di questa via e della via dei Giovi per rendersi conto dell'incalcolabile superiorità della Camionale, non tanto dalla differenza del chilometraggio — 3 chilometri — quanto dai risultati che le peculiari qualità della Camionale assicurano al traffico sia agli effetti della velocità quanto a quelli della sicurezza di circolazione, del consumo del carburante e della durata del percorso il quale, sulla nuova arteria, è ridotto alla metà del tempo che si impiega per percorrere la strada dei Giovi. A questi benefici altri se ne possono aggiungere, con riguardo alla minore usura delle macchine, alla circolazione ecc.

L'alba dell'anno XIV vede così realizzata l'opera grandiosa, la nuova pulsante arteria aperta ai traffici italiani, la creazione che dirà ai posteri la saggezza dell'Uomo che l'ha voluta, per dare alla Patria sempre più ampio respiro.

La Città Universitaria dell'Urbe sarà inaugurata il 31 ottobre

ROMA, 28

Giovedì prossimo 31 ottobre avrà luogo con particolare solennità l'inaugurazione della Città Universitaria. Alla cerimonia interverranno le alte gerarchie del Governo oltre a tutti i rettori delle Università d'Italia convenuti a Roma per la solenne cerimonia.

L'Ungheria organizzerà il Dopolavoro sulle basi di quello italiano

BUDAPEST, 23

Il Ministro dell'Industria ha annunciato in un discorso agli operai delle ferriere che sarà organizzato il Dopolavoro ungherese sulle basi di quello italiano.

I primi risultati in Svizzera delle elezioni per il Consiglio nazionale

BERNA, 28

I risultati delle elezioni al Consiglio nazionale conosciuti fino alle ore 10 di stamane danno come eletti 107 deputati. I radicali democratici registrano tre perdite e due guadagni, i cattolici conservatori due perdite, i socialdemocratici due perdite e tre guadagni, il partito agrario due perdite e i giovani agrari un guadagno. Il partito di Duttweiler, il cui scopo è di introdurre una nuova forma di smaltimento dei prodotti alimentari e degli articoli di utilità corrente e che si presenta per la prima volta alle elezioni, ha guadagnato cinque seggi. Il fronte nazionale, che si presenta pure per la prima volta, ha guadagnato un seggio. A Basilea il candidato borghese non è stato rieletto; il suo seggio è stato guadagnato da un socialista.

I risultati confermano le prime impressioni e cioè che nessuna modificazione sensibile è avvenuta nelle rappresentanze popolari della Svizzera in seno alle due Camere. Si sono notate numerose astensioni. A Ginevra soltanto 30.000 cittadini su 48.000 elettori hanno partecipato alla votazione.

Il ritorno del Re in Grecia previsto per la metà di novembre

ATENE, 28

Lo stato d'assedio è stato tolto a mezzogiorno. Tuttavia le dichiarazioni ingiuriose verso il regime monarchico, sia verbali, sia scritte, sono vietate sotto qualunque forma. I giornali che infrangeranno queste disposizioni possono essere vietati per disposizioni del Ministro della Giustizia. Si annunciano ogni giorno nuove deportazioni di comunisti nelle isole. Il ritorno del Re è previsto per la metà di novembre. Una commissione di tre membri partirà per Londra allo scopo di comunicare al Sovrano il risultato del plebiscito.

Gli onori all'incrociatore "Dupleix" trasportante le ceneri del Maresciallo Liautey

GIBILTERRA, 28

Diverse navi da guerra sono uscite dal porto per recarsi incontro all'incrociatore francese «Dupleix» per rendere omaggio alle ceneri del Maresciallo Liautey, che vengono trasportate al Marocco.

Gli sviluppi dello scandalo Strauss Prossima crisi di Gabinetto in Spagna

MADRID, 28

Il Consiglio di Gabinetto, svoltosi poco dopo mezzogiorno, non ha avuto per conseguenza le dimissioni dei Ministri radicali, come si prevedeva. Invece il Governo si presenterà nel pomeriggio alle Cortes per assistere e prendere parte alla discussione che si apre riguardo allo scandalo Strauss.

Si ritiene generalmente che la crisi politica, che scoppierà al principio di questa settimana, sarà soltanto parziale. Lerroux sarebbe sostituito al Ministero degli Esteri da Cantos che, come Lerroux, è radicale. Il Ministro degli Interni, Blanco, radicale, rimarrebbe al suo posto. Non si può ancora prevedere chi succederà al Ministro dell'Istruzione Rocha, ma si fa comprendere che sarebbe un democratico liberale amico di Melquides.

Non appena ha avuto conoscenza del rapporto della Commissione incaricata dell'inchiesta sulle denuncia di Daniele Strauss, il Ministro dei LL. PP. ha revocato Michele Galante, delegato dello Stato presso la Compagnia ferroviaria Madrid-Saragozza-Alicante. Il Ministro ha preparato pure un decreto da sottoporre al prossimo Consiglio dei Ministri che esonera Aurelio Lerroux, nipote e figlioccio del Ministro degli Esteri, dalle sue funzioni di delegato del Governo presso la Compagnia di elettricità.

Un banchiere complice di Staviski evade e si rifugia in Ungheria

BUDAPEST, 28

Il banchiere Pellessier complice di Staviski è evaso dal carcere e si è rifugiato in Ungheria.

Il gangster Schultz foraggiava uomini politici e polizia

NEW YORK, 28

Tra le carte trovate nella stanza nella quale viveva l'olandese Schultz, il gangster ucciso pochi giorni fa, si sono trovate indicazioni di pagamento di forti somme a uomini politici e agenti di polizia per la protezione della banda.

Il Giappone disposto a favorire l'autonomia nel nord della Cina

PECHINO, 28

Si apprende da fonte ufficiosa che i giapponesi manterebbero verso il movimento autonomista del nord della Cina un atteggiamento di benevola neutralità. Se tuttavia il movimento possedesse radici profonde e in una parte considerevole della popolazione del nord della Cina, i giapponesi favorirebbero il suo sviluppo.

Un incendio a Londra minaccia l'Ufficio della «Cit»

LONDRA, 28

Nelle cantine e nei sotterranei di Piccadilly Hotel si è sviluppato oggi un incendio tra il materiale di rifiuto. I pompieri dopo una mezz'ora di lavoro hanno spento il fuoco. Poco dopo però i grandi uffici della «Cit» che hanno sede nello stesso edificio, sono stati invasi dal fumo costringendo la ventina d'impiegati a salvarsi fuggendo. Riaccorsi i pompieri, dopo tre ore di fatiche, riuscirono a scongiurare ogni pericolo.

Un accordo commerciale tedesco-ungherese

BUDAPEST, 28

E' stato concluso un accordo tedesco-ungherese per cui la Germania acquisterà 1200 vagoni di semi di lino.

I commercianti jugoslavi di legnami ricevono un grave colpo

BELGRADO, 28

Oggi ha avuto luogo a Belgrado una conferenza delle Società industriali del legname jugoslavo, aperta dal Ministro per le Foreste e Miniere Markovic. Le sanzioni contro l'Italia sono un colpo gravissimo specialmente per l'industria del legname jugoslavo, per cui nel corso dell'attuale conferenza si dovranno studiare i mezzi onde riparare a questi danni. Il Ministro ha dichiarato a nome del Governo, che esso si rende conto della situazione e che non risparmierà alcun mezzo a sua disposizione per evitare ogni danno agli esportatori.

NELL'INFUOCATO CLIMA ELETTORALE BRITANNICO

La politica sanzionista si trova di front[e] al dichiarato disinteresse dell'America e della Germania

Le oscillazioni di Baldwin

LONDRA, 28

Il bollettino della situazione diplomatica ce lo dànno i giornali di questa sera di fianco a quelli del conflitto italo-etiopico. Esso dice:

Nessun fatto nuovo

«L'esame delle proposte di pace dell'Italia nelle recenti conversazioni diplomatiche segrete ha messo in luce che manca ogni base per più stretti negoziati. Le conversazioni delle tre Potenze sono ora confinate in un periodo di piuttosto lunghe e difficili contrattazioni, che possono avere una considerevole influenza sul corso degli avvenimenti.

Le sanzioni finanziarie ed economiche contro l'Italia avranno una parte importante nell'aumentare il desiderio di una prossima pace. La situazione nel Mediterraneo continua immutata. Si conferma a Londra che le discussioni delle tre Potenze non devono essere condotte al di fuori della Lega e quando esse avranno raggiunto una certa consistenza saranno trasferite a Ginevra, per ottenere la piena approvazione della Società delle Nazioni e dell'Etiopia».

Perfetto linguaggio guerresco. Bisogna fare le più ampie riserve su queste informazioni intorno alla guerra diplomatica ed economica.

Prima di tutto negli ultimi due giorni di vacanza non è intervenuto nessun fatto nuovo nelle conversazioni, perchè tutti i Ministri erano in giro elettorale; poi si deve tener presente che non esistono affatto proposte italiane, ma progetti di compromesso disegnati a Parigi; in terzo luogo, le prossime elezioni inglesi impediscono al Governo britannico di prendere delle decisioni di importanza internazionale. Ripetiamo che è assai probabile che fin dopo le elezioni le conversazioni a tre non si concretino. Tuttavia esse non saranno interrotte.

Colloqui di Grandi con Hoare e Vansittart

Oggi l'Ambasciatore Grandi ha avuto un lungo colloquio con il Segretario generale degli Esteri, Vansittart, e domani ne avrà un altro con Hoare. Tema del colloquio si ha ragione di pensare sia stata la situazione nel Mediterraneo: il ritiro di una Divisione militare italiana dalla Libia e la mobilitazione della flotta inglese fra Gibilterra, Alessandria e Caifa. Ma è assai probabile che fra l'Ambasciatore Grandi e Hoare si tratti di un tema di più vaste proporzioni: quello dei rapporti attuali e futuri fra l'Italia e la Granbretagna.

I recenti avvenimenti possono aver modificato molte idee che la tradizione e i luoghi comuni avevano stereotipato. Non ci si era accorti a Londra, tanto per citare un esempio, che era sorta nel Mediterraneo una Italia grande Potenza non più di nome ma di fatto; ciò può indurre la Granbretagna a rivedere qualche suo piano. Se così sarà, ne guadagneranno tutti.

Si nota intanto che certe dichiarazioni del Governo britannico, fino ad ora appena embrionali, prenderanno figura più netta. Il problema delle sanzioni, e ancor più quello delle sue conseguenze, comincia ad essere affrontato da Baldwin con crudo realismo. Egli riafferma sempre in tutti i lunghi discorsi la sua netta opposizione alle sanzioni militari, ma si preoccupa delle *«sanzioni più severe»* che il signor Eden potrebbe reclamare a Ginevra se quelle già applicate si dimostrassero poco efficaci. Le sanzioni più severe di quelle attuali sarebbero il blocco delle coste italiane.

Quattro sere fa Baldwin ne fece cenno parlando alla radio, aggiungendo che il problema del blocco sarebbe studiato e magari applicato se vi aderisse il Governo degli Stati Uniti.

Baldwin contro l'estremismo

Oggi, parlando nel suo colloquio elettorale a Wolworthampton, Baldwin è tornato sul tema dicendo:

«Le sanzioni comportano dei rischi. Al momento attuale non ve ne sono, ma possono sorgere se si applicherà il blocco. Ora io dichiaro che impedirò alla Granbretagna di ricorrere a queste misure se in precedenza non sia stata assicurata la simpatica adesione degli Stati Uniti, della Germania e del Giappone».

Proprio mentre Baldwin parlava, giungeva da Washington la notizia che quel Governo si rifiuta di occuparsi del conflitto italo-etiopico chiudendosi nella più stretta neutralità, mentre ieri da Berlino si annunciava che il Cancelliere Hitler respingeva ogni suo appoggio alle sanzioni di qualunque specie.

Il Primo Ministro Baldwin, che si dice essere propenso a una politica di mediazione e di conciliazione, con le parole di oggi avrebbe quindi escluso anche le *«sanzioni più severe»*, cioè il blocco marittimo; e siccome bisogna fare un sottile gioco di supposizione per seguire il corso dell'attuale controversia, mettiamo le parole di Baldwin nel casellario di queste buone intenzioni, che dovrebbero essere tradotte in fatti concreti. E' anche vero però che Baldwin si serve di tutti gli argomenti e quindi anche di una presunta inferiorità britannica ad agire da sola per fare ratificare dalla volontà popolare le sue proposte di considerevoli spese per la Marina da guerra e per l'Aviazione. La sua affermazione che la Marina inglese ora è in uno stato di decadenza e che *«solo tre corazzate hanno i requisiti delle navi del dopoguerra»* ha prodotto su tutti gli inglesi una grossa e dolorosa impressione. Si sono subito accese delle vivaci polemiche nelle quali, per un impensato rovesciamento di scopi politici, i laburisti sono diventati gli assertori della perfetta efficienza bellica dell'attuale flotta inglese, mentre i conservatori ne proclamano la decadenza.

Il laburista Lord Strabolgy, ex ufficiale di Marina e studioso di problemi navali, è insorto sul *Daily Herald* contro le parole di Baldwin, scrivendo che nessuna Marina al mondo è paragonabile, per forza, numero ed efficienza, a quella britannica. Egli scrive che le corazzate «Nelson» e «Nodney» da sole sono in grado di sterminare tutta la Marina italiana e che la «Hood», grande incrociatore da battaglia di 40.000 tonnellate, ora dislocato nel Mediterraneo, è inavvicinabile per qualunque nave grossa e piccola di eventuali avversari, sebbene sia stato costruito prima della guerra. Ma Lord Strabolgy non tiene conto di altri mezzi bellici che oggi possono essere decisivi.

Il Ministro degli Esteri Hoare sarà a Ginevra giovedì, quando la Commissione di coordinazione delle sanzioni dovrà prendere le decisioni circa la data dell'applicazione. La subdola campagna fatta dai giornali ultra amici del signor Eden per impedire che il Ministro si recasse a Ginevra, non ha avuto successo. Il signor Antony Eden partirà da Londra martedì e il Ministro Hoare mercoledì. Quest'ultimo rimarrà a Ginevra probabilmente fino a domenica, mentre il signor Eden attenderà la fine della sessione dei lavori ginevrini.

Un'intervista con Hitler
La Germania non si immischia

PARIGI, 28

L'*Ordre* è riuscito ad ottenere dal giornalista De Brinon, che si era recato nei giorni scorsi a Berlino per essere ricevuto da Hitler, il testo di precise e categoriche dichiarazioni che il Cancelliere tedesco ha fatto al giornalista francese e che mostrano la volontà di Hitler di non voler affatto partecipare alle sanzioni economiche.

Secondo quanto riferisce l'Ordre, Hitler è stato molto chiaro. Dopo aver detto al suo interlocutore francese che «ammirava la politica della Francia nello questione etiopica» e aver accennato alla possibilità che la Germania, «venuto il momento buono, potrà essere un arbitro opportuno, non avendo preso parte all'incidente», Hitler ha dichiarato con forza che «la Germania, non essendo più membro della Società delle Nazioni, non s'immischierà in una faccenda che non la riguarda» e che quanto alle sanzioni la Germania non accetterà di cessare ogni commercio con l'uno o l'altro dei Paesi belligeranti, limitandosi semplicemente, «per dare una prova di più del proprio amore per la pace, a non fornire più nessuna arma ai due avversari».

GINEVRA, 28 OTTOBRE, ORE 24

Bilancio delle adesioni e delle diserzioni
Le seconde sarebbero in maggioranza

GINEVRA, 28

Non soltanto non avrebbe senso ma oltre che prudente sarebbe anche pericoloso sforzandosi di non guardare in faccia una realtà sgradevole — che è agli antipodi dello stile fascista — se si cercasse di sminuire e misconoscere la portata delle misure economiche che la Società delle Nazioni dopo aver teoricamente decretate si ripromette di applicare entro breve tempo e praticamente contro il nostro Paese.

Se mai per ragioni evidenti e soprattutto per prudenza si potrebbe essere portati a fare il contrario e a ingrandire volutamente la gravità «della più esosa delle ingiustizie» che ci si accinge a perpetrare ai nostri danni.

Delusione degli zelatori societari

Fatta questa premessa, tanto più indispensabile in quanto che nelle sabbie mobili ginevrine le sorprese, i trabocchetti e le trappole sono sempre all'ordine del giorno, conviene subito aggiungere che il primo bilancio dell'attività societaria è almeno per il momento lungi dall'aver dato quei risultati che si attenderano i rappresentanti dell'Inghilterra e di tutti quegli altri Stati che, volenti o nolenti, hanno subito le pressioni inglesi.

Come è noto, oggi, 28 ottobre, scade il termine entro il quale i vari Governi, in base alla risoluzione approvata il 19 scorso dal Comitato di coordinazione su proposta inglese avrebbero dovuto far pervenire le risposte circa la partecipazione alle sanzioni. E' vero che il termine indicato scade a mezzanotte in punto, ma poichè sembra poco verosimile che gli Stati che non hanno creduto di dover dare una risposta durante una diecina di giorni vogliano farlo proprio all'ultimo istante in base a quelle pervenute si può senz'altro dire che i cosiddetti «disertori» sono di gran lunga in maggioranza.

La migliore delle riprove che si tratti di un risultato veramente magro in confronto della aspettativa lo si poteva avere questa sera nel constatare con quanta disillusione, per non dire amarezza, gli zelatori societari contavano e ricontavano nei tabelloni affissi alle pareti il numero delle risposte fin qui giunto al Segretariato della Società delle Nazioni da parte degli Stati membri della Lega.

Diciamo Stati membri della Società delle Nazioni poichè non bisogna inoltre dimenticare che vi sono poi dei grandi Paesi come il Giappone, il Brasile, la Germania e gli Stati Uniti d'America, ecc. che non fanno parte o non hanno mai fatto parte dell'istituto internazionale ginevrino e che quindi vanno ad ingrossare il numero e il peso degli Stati che non partecipano alle sanzioni economiche.

La parola alle cifre

Dopo di che passiamo alle cifre: il maggior numero delle risposte (39) concerne l'embargo sulle armi. In realtà anzichè 39 gli Stati che hanno aderito all'embargo sono 37 poichè la Svizzera e il Messico hanno messo l'embargo sulle armi, non soltanto a destinazione dell'Italia, ma anche dell'Etiopia. Già all'epoca in cui fu approvata questa prima risoluzione sanzionista si ebbe occasione di dire che a parte il fatto morale che si risolveva in un incitamento alla resistenza dello Stato schiavista e quindi in un prolungamento delle operazioni militari che era a parole cosa deprecata da tutti, praticamente aveva scarsissima importanza poichè gli Stati interessati al rifornimento di armi al Governo di Addis Abebà non avevano atteso per farlo la risoluzione della Lega.

Circa le sanzioni finanziarie le risposte pervenute sono 21; ma anche a tale proposito si è avuta occasione di dire che gli Stati che eventualmente avrebbero potuto accordarci crediti non erano che uno o due e che l'Italia d'altra parte già da tempo acquistava a contanti quanto le occorreva dall'estero.

Se si passa poi ai famosi progetti di risoluzione concernenti le sanzioni economiche, il numero delle risposte discende a tredici, inoltre tolte l'Inghilterra, la Francia e la Russia gli altri dieci non sono che piccoli e lontani Stati quali la Liberia, il Guatemala, la Nuova Zelanda, l'Estonia, con i quali il nostro Paese non ha mai intrattenuto grandi relazioni commerciali. Infine, fra questi Stati, ve ne sono alcuni che, come la Svizzera, pur avendo aderito in principio, nella sostanza hanno fatto esplicite riserve. Così sempre per quanto concerne la Confederazione elvetica questa non ha infatti aderito alla risoluzione n. 3 quella cioè relativa alla proibizione delle importazioni dall'Italia.

Una di più, cioè 14, sono le risposte pervenute al Segretariato per quanto concerne la risoluzione n. 4 relativa all'embargo sui cosiddetti prodotti chiave a destinazione dell'Italia e utilizzabili per la fabbricazione di armi da guerra.

Il mutuo soccorso non ha successo

Con un certo umorismo è stato constatato che gli Stati che hanno risposto al progetto di risoluzione N. 5, quello della mutua assistenza, non sono che sei. Dopo lunghi e tempestosi dibattiti svoltisi in seno al Comitato dei 18 su questo argomento, parecchie personalità domandavano con un'aria di stupore ad alcuni funzionari della Lega le ragioni per cui si era avuto un così esiguo numero di adesioni. Questi ultimi, con la solita premura che si pone nel nascondere ogni minimo indizio che possa rivelare all'esterno della facciata societaria la assurdità di queste misure antieconomiche e inumane, spiegavano che, dato che si tratta appunto di mutua assistenza e cioè del risarcimento dei danni per i sacrifici inerenti all'applicazione delle sanzioni, non era detto che tutti gli Stati dovessero rispondere, ma soltanto quelli che intendono di essere indennizzati. Senonchè, quali sono gli Stati disposti a fare fronte alle spese di questi risarcimenti o pe meglio dire a mettere mano alal borsa? Evidentemente non certo quelli che sono rimasti nel più assoluto silenzio. Ne consegue che le risposte non avevano soltanto il significato di chiedere dei risarcimenti, ma anche quello di essere disposti a farli. Ora, tra gli Stati che hanno risposto affermativamente, invano si cercherebbe l'Inghilterra o, se si vuole, la Francia.

Vivamente commentato era il fatto che i tre Stati della Piccola Intesa, Cecoslovacchia, Jugoslavia e Romania, per quanto concerne le sanzioni economiche, non si sono fatti vivi. In alcuni circoli si diceva che probabilmente ciò si spiega col fatto che la Piccola Intesa, che, come è noto, si era battuta a più non posso nella questione della mutua assistenza, si era astenuta dal dare una risposta fino a che il maggior numero di Stati e fra questi specialmente le grandi Potenze (leggi Inghilterra) non avessero esplicitamente e chiaramente risposto al progetto di risoluzione N. 5. Siccome ciò non è avvenuto, Bucarest, Belgrado e Praga non si sono fatte vive.

Le risposte inglese e francese

Se così è, la riunione del Comitato di coordinazione che si inizierà il 31, per fissare la data per l'entrata in vigore delle sanzioni economiche, ci riserberà senza dubbio delle sedute molto movimentate. E' il meno che si possa prevedere.

Il Governo inglese ha comunicato al Segretariato della S. d. N. di essere pronto ad applicare le sanzioni 3 e 4 (cioè le sanzioni economiche) alla data che verrà decisa dal Comitato di coordinamento che si deve runire il 31 ottobre a tale scopo.

Il Governo francese ha pure fatto conoscere di essere pronto ad accettare la data che verrà decisa dal Comitato, purchè il Governo francese sia informato di questa data con quattro giorni di anticipo.

Inquietudine a Pa[rigi]

PARIG[I]

La settimana delle sanzioni è [...] ciata. Questo è il tema princip[ale] commenti della stampa parigin[a] sembra preoccupata nel constat[are] certo irrigidimento nella posizi[one] transigente del Governo inglese [...] è prova il contenuto e il tono del[l'ulti]no articolo di fondo del *Times*.

Laval ostacolato da Lon[dra]

Questi ambienti politici non [...] dono il disappunto che è provoca[to] resistenza passiva con la quale [...] verno di Londra ostacola l'op[era di] conciliazione di Laval e dallo [...] il quale il meccanismo delle [...] è messo in moto allo scopo di [...] tare una pressione economica [...] lia di cui la Francia avverte i pe[ricoli] sviluppi. Ci si rende conto a[...] che l'Italia ha tutti i diritti di [...] zionare i suoi rapporti intern[...] futuri in funzione dell'attegg[iamento] che gli Stati membri e non memb[ri della] Società delle Nazioni avranno [...] nei suoi riguardi in questa circo[stanza].

Il *Jour* segnala che l'Europa [...] intera attendeva che venisse ri[...] un ritardo nell'applicazione del[le san]zioni, ma è costretto a constat[are con] amarezza che l'Inghilterra diri[ge l'or]chestra ginevrina e che l'irrepar[abile] sta compiendo.

Lo stesso giornale pensa che su[...] sentimentale la Francia merita [...] tamento speciale nella coscienza [...] na *«perchè Roma non può dim[enticare] gli sforzi compiuti da Laval per [...] dare prima, e diminuire in seg[uito le] misure coercitive».*

Lo stesso giornale quindi co[nti]nua:

«La Francia, rimorchiata [dall'In]ghilterra, metterà in pratica [...] sanzioni economiche. Così noi [...] veriremo con l'abbandono degl[i scam]bi presenti e futuri con l'Ital[ia...] noi esportiamo quasi 800 mi[lioni di] franchi all'anno. L'Italia è un [merca]to perduto per il commercio f[...] Chi ne raccoglierà i benefici? [...] poli anche appartenenti alla [...] delle Nazioin ma che non acce[tteranno di] rinunciare ai vantaggi econom[ici dei] loro mercati che si accrescer[anno in] seguito al nostro ritiro».

Attacchi al fronte popol[are]

Si annuncia intanto che il C[onsiglio] di Gabinetto esaminerà domani [...] del decreto con il quale il G[overno] francese prenderà le misure ne[cessarie] per conformarsi alle decisioni d[i Gine]vra, contro le quali si eleva [...] mente la *Liberté*, giudicandol[e] pericolose per la pace e ineffic[aci].

Parte della stampa francese [...] l'evidente contraddizione che es[iste fra] l'azione pratica del Governo i[...] le parole pronunciate dagli uo[mini di] Governo britannici:

«Discorsi notevoli, completi, [...] scrive il Paris Midi. Si direbb[e...] via che essi sono assolutamente [...] tivi. Invece di definire l'avve[nire...] sono orientati verso il passato. [...] gilia delle sanzioni questi disco[rsi ten]dono a conciliare quello che for[se è in]conciliabile».

Gli organi di destra attaccano [...] te popolare al quale aderiscono i [...] Orbene, il recente congresso rad[icale ha] tenuto a mostrare la politica de[lla Gran]bretagna ispirata ai principi de[...]

«Che dunque ha parlato delle [...] ni militari — domanda il *Mat[in] —* non le Trade Unions e gli org[ani labu]risti inglesi?»

«Non sono forse stati Litvino[ff] e Titulescu — scrive l'*Ami du* [...] — a saldare una coalizione di [...] interessi dietro il paravento d[ella So]cietà delle Nazioni opportuname[nte...] zato dall'Inghilterra? Grazie a[lla mas]soneria francese essi hanno te[ntato di] separare la Francia dall'Italia e [spin]gere questa alla disperazione. A[...] il Fascismo, la massoneria sar[ebbe tor]nata a Roma; un Governo di [...] avrebbe sostituito il Gabinetto [...] in Francia; infine la paura [...] avrebbe accelerato la crociata ta[...] derata contro Hitler. Nulla è st[ato tra]scurato per trascinare la Fra[ncia in] questa sanguinosa avventura. [...] alla sua riluttanza ad entrare [nel mec]canismo assurdo delle sanzioni, [...] tato davanti ai suoi occhi lo sp[ettro di] un isolamento tragico: l'Inghil[terra] sarebbe orientata verso la Ger[mania] nel caso di una sesta invasione [...] avrebbe potuto più contare su[l suo] appoggio.»

Ma la manovra è fallita e [...] massoneria deve modificare la su[a tattica] riprendendo la subdola e tra[dizionale] azione subacquea.

Il dono più significativo a [...] nato: la tessera dell'Opera [...]

'avanzata continua senza trovare resistenza oltre il Faras Mai

La grande importanza dell'occupazione - Le comunicazioni del retroterra tagliate alle forze nemiche

Comunicato N. 30

ROMA, 28

Ministero per la Stampa Propaganda dirama il se- e Comunicato N. 30:

Generale De Bono tele- in data 28 che la pene- ne delle nostre avanguar- ltre la regione del Faras già occupata, continua incontrare notevoli resi- e. («Stefani»).

ore militare ed economico
regione in nostro possesso

(no dei nostri inviati speciali)

ENTISCIO', 28

ruppe del Corpo d'Armata in- che hanno effettuato lo sbal- no provveduto oggi alla siste- e stradale e a consentire tutti nimenti. Il balzo effettuato dai lioni di Camicie Nere ha valo- n solo dal punto di vista eco- , ma anche da quello militare, oltre a darci il possesso di una ricca, rompe le comunicazioni mediato retroterra alle forze he che fronteggiavano le nostre .

orze nemiche non sembrano dense e un sintomo della scar- anizzazione nemica è dato dal che il traffico della carovaniera a verso Gondar e Dessiè e da at verso il sud e il basso piano o ripreso e si svolge anche al della nostra linea. La ripresa ovimento sulla carovaniera è seguenza del riattivamento dei ti che, come già abbiamo se- o, si svolgono regolarmente e na intensità di affari superiore lla del passato. Contribuisce a cremento dei commerci l'insie- lle provvidenze adottate dalle autorità e il sollievo che viene ambi dalla mancanza delle for- ssatorie e fiscali dei capi abis- he hanno sempre taglieggiato rticolare le popolazioni del .

CESARE MARRONI

rra di leggende

ASMARA, 28

ona montagnosa del Faras Mai ende, varia e mutevole, con di Lamba Aughes, punto strate- i grande importanza e già in possesso. Inoltre, con il pos- del valico Faras Mai, che rag- e i 1200 metri d'altezza, i co- italiani controllano la regione osa dell'Eugate e la inesplora- a del Hahalle, che gli indigeni o essere ricca di filoni minerali. r la gente del Tigrai, una terra gende. Faras Mai esprime, in a tigrina, la fertilità e la forza. , infatti, vuol dire cavalli; uol dire acqua. E' la regione, e, dove le acque abbondano e lli convengono in mandrie fol- r l'abbeverata. A 1900 metri di a sgorga perenne una fonte di limpidissima e tutta la regio- ntorno, ondulata e verde, è ric- numerose sorgenti e di trenta

conquista della vastissima fon- , per il suo rigoglioso aspetto, sta con il brullo e giallastro ggio abissino, irregolare e den- , che si vede ad oriente ed a nte, ha importanza non sola- strategica, ma anche geogra- logistica, poichè consente i ri- nenti idrici alle truppe avan-

callè emporio tigrino

ADAGAMES, 28

regione di Macallè non ancora ata attende la liberazione. Ma- è il massimo emporio tigrino. mercato serve l'intero altipiano zona del Tigrai e di Amhara ezzo di una grande carovanie- nsile. I rifornimenti avvengono o Assalla, punto più basso del- pressione Dancala a 120 metri l livello del Mar Rosso. Nella ne delle pioggie torrenti sfoc- nel lago sciolgono lo strato del I dancali ritagliano blocchi da ilo e mezzo che vengono accet- ome pagamento nell'intera zo- Nella zona di Gondar, nel lago , un blocco di sale da un chilo zo si acquista per un tallero.

"Luce„ nell'A. O.
00 metri di film, 5000 fotografie

ASMARA, 28

iniziativa del Ministero della stam- propaganda l'ufficio dell'A. O., se- Istituto «Luce», che già funziona- ima dell'inizio delle operazioni bel- ha continuato la sua attività nei ori occupati, dove già sono stati 18.000 m. di pellicola. Altri 5000 sono stati girati da operatori stra- negli stessi territori. Tutto il ma- è stato inviato a Roma al Mini- per la Stampa e la Propaganda fosse utilizzato per la proiezione lia e all'estero. Anche l'attività afica è stata rilevante. Infatti dal- o delle operazioni ad oggi sono sta- eguite già 5000 fotografie, di cui distribuite ai vari giornali.

La storia che incomincia

ROMA, 28

Un anno carico di vicende finisce. Comincia l'Anno XIV del Regime. Abbiamo le prime consegne dell'anno. Rispondere alla «minaccia di un assedio economico che la storia bollerà come un crimine assurdo», qui è il punto: quale è la storia che comincia e quella che finisce? La nostra, questa storia di vita, di libertà e di missione di popolo? Questa storia di civiltà e di fede che si propone al mondo inquieto come una resurrezione europea; necessaria se l'Europa non vuole perire? Oppure la storia grigia, arcigna, sazia, brutale, che è proprio ora ostentata cinicamente nei decreti britannici per le sanzioni, e che una stolta ipocrisia pretende di considerare come una nuova norma di rapporti internazionali, cosiddetti societari? Non possono essere dubbi sulla risposta. L'aberrazione di questa politica che è di esclusiva responsabilità della Granbretagna, è confermata nella stessa esibizione dei decreti da lungo tempo predisposti. L'aberrazione di questa politica è nel fatto che proprio l'insolenza di predominio denuncia la sottomissione coatta, servile, recalcitrante degli Stati che partecipano alle sanzioni. Proprio in questo primo esperimento di tirannia mercantile, che soltanto in Granbretagna poteva essere immaginato, manca la coscienza societaria. Agli Stati che si sono rifiutati come l'Austria e l'Ungheria, si sono aggiunti gli Stati dell'America latina che hanno protestato contro il valore morale delle sanzioni, si è aggiunta la protesta più violenta che potesse immaginarsi dell'opinione pubblica francese. Si sono aggiunte le riserve della Svizzera e quelle, in secondo grado, degli Stati della Piccola Intesa. Cioè alle riserve morali si sono aggiunte quelle pratiche. Mai come oggi la Società delle Nazioni si è dovuta dimostrare vassalla della Granbretagna. Ebbene, questa non è la nuova storia dell'Europa e del mondo. Nemmeno una dizione serena e consapevole degli interessi dell'Impero britannico può entrare in questa storia assurda e crudele; vera barbarie della prepotenza che confida solo nel proprio peso. La nova storia è quella rivendicata dall'Italia di Mussolini.

Il conte Vinci a Gibuti

GIBUTI, 28

Il conte Vinci, il Primo segretario della Legazione e l'Addetto militare sono giunti nelle prime ore di questa mattina col treno di Addis Abebà.

L'incaricato d'affari di Etiopia
ha lasciato Roma

ROMA, 28

Stamane ha lasciato Roma l'incaricato d'affari per l'Etiopia Negradas Afowork Ghevré Jesus il quale come è noto è stato richiamato dal suo Governo.

Egli è partito per Napoli

A QUATTROMILA CHILOMETRI DALLA PATRIA

Truppe e operai affratellati celebrano il 28 Ottobre

Inaugurazione della grandiosa strada Massaua-Decamerè
De Bono visita la zona conquistata nell'ultimo sbalzo

(Da uno dei nostri inviati speciali)

ASMARA, 28

Il tredicesimo annuale della Marcia su Roma è stato celebrato, sia nelle prime linee che nelle retrovie e in tutta la Colonia in un'atmosfera virile e guerriera di esaltazione con cerimonie di soldatesca semplicità, culminate ovunque con la lettura alle Camicie Nere, alle truppe, agli operai e alle popolazioni del messaggio del Duce. Alle truppe è stato per la ricorrenza fatta larga distribuzione di doni, viveri, tabacchi, doppio rancio.

Opera romana

S. E. Gabelli, Vicegovernatore, ha solennemente inaugurato la strada Massaua-Decamerè che è la più importante opera pubblica finora compiuta nella Colonia primogenita. La strada asfaltata che permetterà il transito agevole in doppio senso, svolge un tragitto che partendo da zero raggiunge oltre 2000 metri di altezza attraverso tourniquets e opere arditissime di ogni genere.

Il primo tronco Massaua-Saati (km. 20) costruito interamente ex novo con cinque ponti, il più importante dei quali a Dogali, ha tre luci ed è lungo 44 metri. Nel secondo tronco Saati-Nefasit (56 km.) dove l'antica strada è stata allargata e rialzata, sono stati costruiti complessivamente sei ponti di media grandezza con luci da 3 a 6 metri e tre grandi ponti fra cui quello magnifico per ardimento ad una unica luce di 44 metri. L'ultimo tronco congiunge Nefasit con Decamerè (km. 38) ed ha tre ponti fra cui due con luci di 38 metri.

Le opere stradali minori e secondarie (tombini, ponticelli ecc.) assommano sull'intera strada a 363. L'imponente arteria che servirà magnificamente allo sviluppo dei traffici e dei rifornimenti dell'intera Colonia va considerata come un'opera grandiosa.

Il Quadrunviro fra le CC. NN.

Al rito inaugurale hanno presenziato tutte le autorità civili, politiche e militari della Colonia, le notabilità indigene e un'imponente massa di popolo esultante. Il Direttorio federale dell'Asmara e il Fascio di Massaua sono intervenuti in forma ufficiale. Erano inoltre presenti i rappresentanti della stampa nazionale ed estera.

Il comandante superiore De Bono ha visitato ieri la zona dell'Entisciò, fatto segno ovunque a entusiastiche acclamazioni da parte delle truppe che avevano partecipato all'importante avanzata nella vallata del Faras Mai.

Il comandante superiore ha percorso l'intero fronte, che con questo balzo innanzi domina ormai le comunicazioni fra Adigrat e Adua. S. E. De Bono si è quindi spinto fino all'Amba Menater alle cui sommità si fermava a lungo a considerare la zona di Adi Dighè occupata dal Generale Baratieri durante la battaglia di Adua. Il Generale De Bono passava quindi in rivista le Camicie Nere e i reparti indigeni che presero parte alla operazione culminata con l'occupazione di Adi Nefas e nella serata di lunedì, accompagnato dal suo Stato Maggiore, rientrava al quartier generale.

In tutta la regione dell'Entisciò forti nuclei di indigeni e numerosi fuggiaschi provenienti dalla zona non ancora occupata hanno chiesto e ottenuto di essere impiegati come conducenti, come manovali o come sterratori e zappatori nei lavori delle retrovie che sono continuati anche durante la giornata del 28 ottobre, tranne una breve interruzione nella mattinata per l'adunata e per la cerimonia fascista.

In tutta la zona di Adua il traffico sulle carovaniere della regione è ora riattivato in pieno e ciò, non soltanto verso le regioni occupate dalle truppe italiane, ma in parte anche sulle carovaniere che portano a Gondar e Dessiè, dove de carovane provenienti dall'interno riescono a infiltrarsi nelle linee etiopiche dove queste sono meno fitte e raggiungere Adua e il Mareb.

La fama della giustizia italiana si diffonde

Le notizie recate d'oltre linea da questi arditi commercianti confermano che l'orientamento filo-italiano delle popolazioni dell'interno assume ogni giorno aspetti più precisi e concreti, anche in regioni remote oltre il lago Tana, dove la propaganda xenofoba e antitaliana si affanna invano a controbattere l'effetto delle notizie magnificanti l'umanità e la giustizia delle truppe che occupano il Tigrai. La fama non conosce frontiere ed è una nostra eccellente alleata.

Del resto questo fenomeno continua a manifestarsi in modo palese ogni giorno col susseguirsi e il ripetersi delle sottomissioni di notabili e di famiglie provenienti dalla zona antistante le nostre linee. E' interessante inoltre rilevare l'alta percentuale di musulmani che accorrono verso di noi e cercano ansiosamente la nostra protezione, sfuggendo alle angherie delle soldatesche etiopiche, le quali sono considerate come un flagello, poichè in tutte le regioni che occupano non tralasciano mai di esercitare una pressione più dura sulle minoranze islamitiche.

La Divisione «Sila», al comando del Generale Bertini, ha raggiunto con tutti i suoi effettivi e il comando gli altipiani donde, dopo un breve periodo di addestramento e di acclimatamento, raggiungerà la destinazione prefissa. Il portamento e il morale di questa come di ogni altra formazione sono superbi. La truppa anela di essere condotta al fuoco.

Accompagnato dal Generale Maravigna, S. A. R. il Duca di Bergamo ha visitato la città santa di Axum, accolto e ossequiato dai capi religiosi che hanno mostrato al Principe sabaudo la storia e la gloria della culla dell'antichissima dinastia etiopica.

Prigionieri utilizzati nelle miniere

Qualche centinaio di prigionieri etiopici, dal campo di concentramento di Mai Aini sono stati avviati alla miniera aurifera di Sciumaghellè e ad altre miniere vicine pure aurifere di Hamasien, dove saranno utilizzati per i lavori di estrazione e di lavaggio, insieme con numerosissimi schiavi liberati della zona occupata dalle nostre truppe. Inutile dire che gli schiavi sono regolarmente pagati e che percepiscono da lire 3.50 a lire 4.50 al giorno.

Questo apporto di nuova mano d'opera, in sè veramente eccezionale, risolverà la crisi delle nostre miniere aurifere, in cui vennero a trovarsi al principio dell'anno in corso, quando la quasi totalità degli operai indigeni accorse ad arruolarsi nei nostri battaglioni di ascari per la guerra di liberazione della regione del Tigrai.

Già note e sfruttate dagli antichi egizi, queste miniere erano state riprese e abbandonate infinite volte nel corso del tempo. L'ultima 35 anni fa. Subito dopo l'applicazione di nuovi sistemi razionali di estrazione, si potrà ottenere certamente un maggiore rendimento, più soddisfacente dell'attuale.

Nel 1930 si intraprese un nuovo tentativo che ebbe risultati incoraggianti anche per il graduale crescente aumento del prezzo dell'oro in conseguenza della crisi mondiale. Venivano così scavate «ex novo» o riaperte le gallerie già esistenti per una lunghezza di oltre un chilometro, a profondità che giunge fino a 84 metri. L'assenza di gas e di infiltrazioni d'acqua garantiscono un lavoro relativamente agevole e sicuro.

La produzione massima giornaliera di quarzo autifero raggiunge le 15 tonnellate. Il minerale viene frantumato e polverizzato e quindi trattato con il mercurio, processo che permette l'estrazione del 90 per cento dell'oro contenuto nel quarzo. La produzione, interamente acquistata dalla Banca d'Italia, ammonta fino allo scorso anno a 250 kg., per ridiscendere ad appena 111 kg. nei primi sei mesi di quest'anno, per le ragioni dette più sopra.

Il ritorno di mano d'opera permetterà di aumentare notevolmente il risultato fin qui raggiunto, anche perchè la direzione delle miniere impiegherà d'ora innanzi, oltre gli indigeni, anche mano d'opera bianca e operai specializzati. Buon numero di specialisti è già presente in Colonia, non soltanto per dare un profittevole incremento alle miniere esistenti, ma anche e soprattutto per compiere i primi rilievi e assaggi nelle regioni conquistate, dove, come abbiamo scritto qualche giorno fa, la presenza di forti giacimenti minerari e non soltanto auriferi è già stata data per certa da tutti i buoni conoscitori di questa terra. Le trivellazioni sono già state iniziate con esito promettente in più luoghi e proseguiranno alacremente.

PIETRO SOLARI

Il valore degli italiani
nella presa di Dagnerei

VIENNA, 28

Nel *Neues Wiener Journal* certo Federico Philos scrive da Addis Abebà che il colonnello etiopico Hamal gli ha comunicato che erano stati arruolati duemila (sic) ufficiali bianchi. Uno di essi, lo svizzero Paul Baud, disse al corrispondente che gli etiopici avrebbero attirato con ogni mezzo l'Esercito italiano nel deserto di Dankil e che colà avrebbero dato battaglia.

Egli descrive poi il combattimento di Dagnerei definendolo eroico e aggiungendo che gli italiani assaltarono la fortezza con incredibile coraggio e gli etiopici si difesero con accanimento.

Ciò che un giornalista ha veduto
a Dire Daua e a Harrar

GIBUTI, 28

Il corrispondente dell'*United Press* telegrafa di essere riuscito a raggiungere Dire Daua, eludendo la vigilanza delle sentinelle ed evitando di transitare per i passi presidiati dalle truppe etiopiche. A Dire Daua egli ha trovato 200 soldati francesi al comando del capitano Bastian incaricato di proteggere la proprietà dei francesi. Poi il corrispondente ha raggiunto Harrar con la speranza di poter arrivare al fronte. Egli ha osservato che lungo la ferrovia da Auasc a Dire Daua numerosi etiopici di ambo i sessi sono impiegati a trasportare pietre o altro materiale edilizio per eventuali riparazioni della ferrovia in caso di bombardamenti italiani. Altre comitive sono intente a costruire una pista parallela alla linea ferroviaria seguendo la traccia della vecchia carovaniera, mentre qua e là nei punti strategici si notano appostamenti di artiglieria e di mitragliatrici. I lavori sono diretti e sorvegliati da ufficiali e soldati.

33 mila tonn. di carne congelata
saranno inviate dal Brasile in Italia

RIO DE JANEIRO, 28

Il Brasile invierà 33 mila tonnellate di carne congelata in Italia per effetto dei contratti firmati dai due Governi. L'ultimo contratto venne firmato ieri a Roma. Il primo, firmato nel giugno scorso, dispone per la fornitura di 22 mila tonnellate.

Esperti italiani sono attesi in Brasile per sopraintendere alle spedizioni. I trasporti della carne saranno effettuati da piroscafi brasiliani.

Armamenti inglesi a Aden

ADEN, 28

Sono stati concentrati in questo porto oltre cento aeroplani inglesi. Per i prossimi giorni sono attese forze aeree inglesi con numerosi ufficiali piloti. Ad Aden finora vi erano complessivamente 40 aeroplani.

Il Negus confabula col "Consiglio di guerra,,
e fissa al 4 novembre lo scatenamento dell'offensiva

ADDIS ABEBA', 28

Il Ministero della Guerra ha pubblicato oggi il seguente comunicato: «Nulla da segnalare. Su tutti i fronti le truppe italiane sono completamente inattive. Le truppe etiopiche continuano il loro concentramento in condizioni favorevoli. Migliaia di volontari assediano ogni giorno il palazzo imperiale, ma il Governo non può accettare il loro arruolamento per mancanza di armi».

Il superchitet

Il Negus ha avuto ieri una lunga conversazione con i suoi consiglieri militari stranieri, convocati d'urgenza. Il grande Consiglio di guerra per la difesa nazionale dell'Etiopia è durato tre ore... «ha preso delle importantissime decisioni». Subito dopo la seduta è stato comunicato un nuovo decreto del Governo, con il quale tutti gli etiopici abili alle armi, senza distinzione d'età, devono arruolarsi nell'esercito. Anche gli altri uomini inabili e le donne e i bambini devono mettersi a disposizione del Governo per la formazione di battaglioni di operai col compito di costruire strade e provvedere all'approvvigionamento dell'esercito.

Inoltre si comunica che il Consiglio di guerra ha fissato l'inizio della grande offensiva per il 4 novembre, con la premessa però... che l'offensiva italiana dovesse fallire. Per l'offensiva etiopica sono stati già impartiti ordini ai comandanti dei vari fronti. Ai capi etiopici sul fronte del nord, sarebbe stato imposto di vegliare soprattutto perchè l'ala destra etiopica, quella verso la Dancalia, non si lasci sorprendere dalle truppe italiane.

Le truppe del Ministro hanno le mani rapaci

Le forze comandate dal Ministro della Guerra continuano la loro marcia verso il nord, saccheggiando gli empori e le case dei contadini che si trovano sul loro passaggio. Dal fronte sud si è sempre senza notizie della stazione radio di Gorrahei. Il ras Nasibù è partito per Giggiga. Lungo la strada ferrata di Dire-Dana, vecchi, donne bambini accumulano pietre che dovranno servire a riparare la strada ferrata Gibuti-Addis Abebà, nel caso in cui questa venisse distrutta o tagliata dai bombardamenti aerei italiani. Una carovana di armi e di munizioni provenienti dal fronte del Sudan anglo-egiziano è attesa per dopodomani ad Addis Abebà.

Nella ricorrenza della festa di Santo Stefano, il Negus si è recato stamane nella chiesa consacrata al santo. Egli era accompagnato dai grandi capi e dignitari e da alcuni Ministri. Una folla numerosa assisteva alla cerimonia ed ha salutato l'Imperatore.

Il Governatore del Harrar ha chiamato sotto le armi le tribù degli Arguti, composta di circa 6000 uomini. Il capo di questa tribù è Hamed Aboum. Questi guerrieri primitivi vivono nei dintorni di Harrar. Finora essi erano armati con sole lancie e sciabole; ora sono stati distribuiti loro fucili di cui ignorano completamente l'uso e il funzionamento. Molti di questi guerrieri però hanno lasciato i loro villaggi, presentendo l'avvicinarsi della loro chiamata alle armi.

Un comunicato ufficiale pubblicato a Harrar annuncia che le forze italiane «hanno fatto dei progressi nella vallata dell'Uebi Scebeli, occupando alcuni villaggi». Le forze etiopiche non hanno opposto resistenza per «ragioni strategiche».

Un telegramma dalla regione di Wolkait, annunzia che due aeroplani italiani hanno fatto oggi un volo di ricognizione senza fare uso di bombe o di mitragliatrici.

L'avventuriero Rickett
fornirebbe armi al Negus

LONDRA, 28

Il misterioso signor F. W. Rickett è tornato oggi in volo a Londra proveniente da Parigi. La sua assenza è stata molto misteriosa. Egli è stato segnalato a Smirne, a Bagdad e in vari luoghi dell'Oriente europeo. I giornalisti lo hanno tempestato di domande, ma Rickett si è rifiutato di rispondere e non ha fatto neppure alcun accenno al conflitto italo-etiopico e agli affari col Negus.

E' corsa in questi giorni la voce molto insistente che il Rickett abbia fornito larghi quantitativi di materiale da guerra al Negus in compenso della concessione firmatagli. Il materiale sarebbe stato inviato dal Mar Rosso attraverso la Somalia britannica. Tuttavia si crede che i famosi dieci milioni di sterline, pari a 650 milioni di lire, sieno una cifra esclusivamente figurativa ed atta a far colpo sulla fantasia degli inglesi.

Sul conto del Rickett continuano a circolare voci assai strane, ma nessuna di esse è controllata. Certo è che la sua attività rimane nel campo del mistero.

Chertok porta dollari
e lancia un prestito in Inghilterra

NEW YORK, 28

L'agente commerciale e «concessionario» Chertok annuncia che egli partirà fra qualche giorno per Londra per depositare un milione e 250.000 dollari quale pagamento delle «concessioni» minerario ottenute dal Governo etiopico per tramite del dott. Martin attualmente Ministro d'Etiopia a Londra.

Le concessioni, a detta del Chertok, consistono in 15.000 miglia quadrate nel territorio di Wallega. I terreni, secondo il «concessionario», contengono «i giacimenti più ricchi del mondo in oro, argento e platino.» La somma summenzionata sarà depositata a Londra a favore del Governo etiopico, che la riceverà a titolo di prestito. La somma totale che il Chertok spera di raccogliere in relazione con la concessione è di 10 milioni di dollari, di cui 1.250.000 in contanti depositabili a Londra.

I rimanenti 8.750.000 dollari saranno raccolti, secondo le speranze del Chertok, sul mercato inglese mediante il lancio di un prestito che dovrà servire per lo sfruttamento dei terreni.

Il Chertok ha soggiunto che gli ingegneri minerari della società concessionaria saranno sul posto fra qualche mese. Nessun finanziere o investitore americano contribuirà alla formazione del capitale azionario.

Entusiastico raduno a Sabaudia
dei volontari residenti all'estero

SABAUDIA, 28

Sabaudia, sede di concentramento della 221.a Legione dei Fasci all'estero, ha celebrato il XIII annuale della Marcia su Roma in un'atmosfera di vibrante entusiasmo. Per la prima volta dal giorno della sua costituzione, la Legione, formata tutta da volontari residenti all'estero, si è riunita al completo celebrando in ranghi serrati la fatidica data. Nella mattinata, i legionari, inquadrati nei loro reparti di formazione, si sono ammassati nella piazza di Sabaudia dove sono affluiti anche i coloni della zona, tutti in camicia nera, nonchè gli inscritti alle organizzazioni del Partito, alle Associazioni combattenti, alle organizzazioni giovanili.

Salito su un palco, S. E. Parini ha pronunciato un vibrante discorso. Il Segretario del Fascio ha poi letto il messaggio del Duce alle C.C. N.N. di tutta Italia, ascoltato dai legionari in posizione di attenti. Al termine del discorso celebrativo, tenuto dal comm. Barillari, della Direzione generale dei Fasci all'estero, il console Parini ha ordinato il saluto al Re e il saluto al Duce, al quale ha risposto il formidabile «A Noi!» delle 2000 C.C. N.N. residenti all'estero, volontarie per l'A. O.

Uno spauracchio che non ha servito
Vivace articolo di Jorga

BUCAREST, 28

Sotto il titolo: «Dopo lo spauracchio», il *Neamul Romanesco* pubblica un articolo dell'ex Presidente del Consiglio Jorga in cui tra l'altro è detto:

«Lo spauracchio inglese è fallito. L'Italia continua l'avanzata in Abissinia e rende pubblici gli scopi che essa persegue. Ha messo un vassallo nel Tigrai, ha preso provvedimenti sociali per l'abolizione della schiavitù, ha iniziato lavori per civilizzare il paese, ha mostrato tutto il rispetto per le due volte millenaria ortodossia divergente dei copti. Nessuno farà uscire gli italiani dal territorio conquistato. Essi vi si sistemano metodicamente operosamente come stessero in casa loro. Vedendo che continuano a godere dell'ultra secolare loro autonomia le tribù si sottomettono senza lagnarsi, nè avrebbero motivi di farlo. L'Inghilterra non è riuscita in un giuoco che la storia da tempo conosce. Una volta, avendo però a fianco la Francia, essa saltò addosso alla Russia che aveva cominciato a prendere piede a Costantinopoli: la guerra di Crimea. Nel 1879 riusciva ad intimidire i russi col semplice invio di navi a Besictash, ottenendo anche Cipro senza spargimento di sangue. Stavolta il metodo è fallito a tutto vantaggio dell'onesta politica».

Le tessere per Romano e Anna Maria
consegnate dall'on. Ricci al Duce

ROMA, 28

Come ogni anno nella ricorrenza della Marcia su Roma, sono stati oggi ricevuti a Palazzo Venezia un gruppo di accademisti e di Balilla Moschettieri accompagnati dall'on. Renato Ricci che hanno consegnato al Duce un fascio di lauri del Foro Mussolini, il bozzetto in argento della statua che rappresenterà la Provincia di Littoria allo stadio dei Marmi e le tessere dell'O. B. per l'anno XIV destinate ai piccoli Romano e Anna Maria Mussolini.

Il Duce, dopo essersi brevemente intrattenuto coi presenti, li ha ringraziati augurando un sempre maggiore sviluppo dell'Opera Balilla.

Il Principe di Piemonte sulla "Victoria,,
per congedarsi dal Maraja di Kapurtala

NAPOLI, 29

Alle ore 14, con la motonave «Victoria», diretta alle Indie, è partito il Maraja di Kapurtala, principe Amari Sing. Verso le ore 12 S. A. R. il Principe di Piemonte, accompagnato dal Generale Aymonino, suo primo aiutante di campo, si è recato a bordo della «Victoria», dove si è intrattenuto in cordiale colloquio col Marajà. L'arrivo del Principe alla Stazione Marittima è stato salutato da entusiastiche acclamazioni a Casa Savoia.

A bordo dello stesso piroscafo è partito, per rientrare in Abissinia, il Ministro d'Etiopia a Roma.

Domenica le autorità istriane
inaugureranno la bonifica del Quieto

POLA, 28

Il giorno tre novembre con l'intervento del Prefetto di Pola e delle autorità della Provincia avrà luogo l'inaugurazione delle opere della bonifica della valle del Quieto.

Luogo di convegno alle ore 15 a Punta San Dionisio presso la chiesetta (Verteneglio).

Bollettino meteorologico
28 ottobre

CITTA	Tendenza	Stato del cielo e del mare	Temper. Mass.	Min.
Trieste..	—	—	—	—
Roma.....	dim.	coperto, mosso	+17	+ 7
Torino ..	—	—	—	—
Milano...	staz.	sereno	+18	+ 6
Genova..	var.	misto, mosso	+19	+14
Venezia	—	—	—	—
Firenze..	—	—	—	—
Ancona.	dim.	misto, mosso	+18	+ 9
Bologna	dim.	misto	+15	+10
Napoli ..	—	—	—	—
Taranto	dim.	coperto, calmo	+19	+10
Palermo	—	—	—	—
Catania	dim.	misto, mosso	+20	+11
Cagliari	dim.	misto, agitato	+18	+11
Tripoli..	dim.	coperto, grosso	+21	+16
Messina.	dim.	piovoso, calmo	+19	+14
Trento ..	—	—	—	—
Fiume....	—	—	—	—
Bari......	dim.	coperto, mosso	+18	+10
Sanremo	dim.	misto, agitato	+21	+13
Lecce.....	dim.	misto	+19	+ 9
Sassari...	dim.	sereno calmo	+17	+ 8
Rimini...	dim.	sereno, calmo	+17	+ 8
Foggia....	dim.	coperto	+18	+10

Le previsioni del tempo per oggi

Previsioni emesse alle ore 12 e valevoli per 24 ore: Tendenza generale del tempo: in via di peggioramento. Stato del cielo: nuvoloso con precipitazioni e formazioni temporalesche, specie sulle regioni settentrionali e centrali; nebulosità in aumento pressochè ovunque. Venti: alquanto forti tendenti a ulteriore rinforzo settentrionali lungo la zona alpina occidentale e centrale, intorno ponente ruotanti a sud altrove. Temperatura: in lieve aumento sulle regioni settentrionali, pressochè stazionaria altrove. Mare prevalentemente agitato specie alti e medi bacini.

Il rombo degli aeroplani saluta dal cielo di Trieste

i riti del XIII annuale e l'inaugurazione delle nuove opere fasciste

Il Duca d'Aosta acclamato dalle popolazioni della Provincia

Nel nome dei Martiri

Il XIII Annuale della Marcia su Roma è stato celebrato a Trieste in un'atmosfera di grande entusiasmo e di alta comprensione. La celebrazione ha avuto inizio con l'esaltazione dei gloriosi Caduti per la Rivoluzione al Cimitero di Sant'Anna.

All'Ara dei Caduti per la Rivoluzione

Fin dalle 8.30 erano convenute nel sacro recinto le rappresentanze dell'Esercito, della Milizia e del Partito. Fasci di fiori vengono deposti presso l'Ara che ricorda l'eroico sacrificio dei Martiri del Fascismo triestino.

Numerose corone vengono deposte sull'Ara, presso la quale montano di guardia Giovani Fascisti armati. Notiamo le corone del Fascio, del Comune, delle Famiglie dei Caduti fascisti, delle Associazioni combattentistiche.

Sullo spiazzo davanti alla Cappella del Cimitero sono schierati i reparti in armi, le formazioni giovanili fasciste, i Gruppi rionali fascisti, le associazioni sindacali e dopolavoristiche. Molta folla di Camicie Nere e di cittadini si accalca dietro ai cordoni. Ai posti di onore sono le famiglie dei Caduti per la Causa e il gagliardetto del Fascio Triestino con la scorta d'onore di Camicie Nere del 58.o Battaglione «San Giusto».

Sono presenti tutte le autorità: S. E. il Prefetto gr. uff. Tiengo; S. E. il Gen. Scala, Comandante il Corpo d'Armata; gli onorevoli Dentice di Frasso, Bocaccini e Coceani; il Segretario federale comm. dott. Carlo Perusino, membro del Direttorio nazionale del Partito; il Podestà Enrico Paolo Salem; gli alti rappresentanti della magistratura S. E. Natta e S. E. Pierri; il Preside della Provincia comm. avv. Pieri; il Generale Scimeca, comandante la Divisione del Timavo; il Generale Faracovi, comandante la Zona militare; il Console generale Bocchio, comandante il XII Gruppo Legioni della M. V. S. N.; il Generale Zingales, comandante la 12.a Brigata di Fanteria del Timavo e le altre maggiori autorità politiche e militari, nonchè le rappresentanze combattentistiche e fasciste, fra cui tutti i fiduciari e consultori dei Gruppi rionali fascisti, i fiduciari delle associazioni dipendenti dal Partito, i presidenti dei sodalizi dopolavoristici, i presidenti con i Consigli direttivi di tutte le associazioni d'arma. Una selva di gagliardetti si erge sulla folla.

La musica militare intona l'inno «Giovinezza». La funzione sacra in suffragio ai Caduti per la Causa ha inizio. Celebra il cappellano padre Egidio Barbuiani, valoroso combattente e decorato, assistito da un cappellano della M.D.I.C.A.T., pure combattente e decorato al valore.

All'elevazione si alzano solenni le note della Canzone del Piave, quasi a ricordare l'intimo legame tra gli Eroi di Vittorio Veneto e quelli del Littorio. Quando la sacra funzione è finita echeggia la Marcia Reale. Il sacerdote officiante si reca davanti all'Ara e dice un'orazione alla presenza delle autorità.

La funzione sacra e la sfilata

Nello stesso tempo i reparti si incolonnano per sfilare davanti al bianco cippo ,tutto coperto di fiori. Presso all'Ara c'è il Segretario federale con il Direttorio e il gruppo delle famiglie dei Caduti.

La musica militare suona «Giovinezza». Si avanza il gagliardetto del Fascio di Trieste, che viene abbassato davanti all'Ara. Il vessillo è scortato da un plotone armato di Camicie Nere. Seguono i reparti armati dei Reali Carabinieri, delle 12.a Brigata di Fanteria del Timavo, della Regia Guardia di Finanza e della Regia Marina. Magnifica è questa rappresentanza delle Forze armate alla solenne celebrazione fascista.

Sfila quindi un reparto di militi della Croce Rossa Italiana e poscia le centurie degli universitari fascisti, le formazioni dei Fasci Giovanili di Combattimento, una coorte di Avanguardisti e una colonna interminabile di fascisti in divisa.

Chiudono l'imponente sfilamento le rappresentanze dei Sindacati fascisti, delle associazioni dipendenti dal Partito, il Fascio Femminile e una centuria di Giovani Fasciste.

L'omaggio del Segretario federale

Alla fine della sfilata, il Segretario federale, seguito dal Direttorio della Federazione fascista di Trieste, rende omaggio all'Ara dei Caduti fascisti sostandovi qualche minuto in raccoglimento.

Dal Cimitero di S. Anna le colonne fasciste, al canto degli inni della Rivoluzione, scendono in città per partecipare alle altre cerimonie della giornata.

I brevetti della Marcia su Roma

consegnati solennemente in Sala del Littorio

Alle 11 sono stati consegnati in Sala del Littorio i Brevetti al gruppo di squadristi che presero parte, armati, alla Marcia su Roma: squadristi cui il tempo non ha diminuito la fierezza e l'ardore combattivo.

I logori gloriosi gagliardetti delle squadre d'azione si riunirono dopo anni, ancora una volta, in un rito veramente simbolico. Erano recati da Camicie Nere della primissima ora, uomini della Rivoluzione, che fecero della fede mussoliniana un ideale di eroismo e di volontà audacissima: erano le fiamme nere della temuta «Quis contra nos?», dell'imbattuta «Floriano Beuzzar», dell'indomita squadra «S. Giacomo», e via via della «Nino Boscarolli», della «Trevisan», dell'«Olivares» della «Aldo Ivancich», nomi che ricordano i nomi di martiri della Causa della Rivoluzione. E altre ancora, insegne che raccolsero gli ardimentosi della «Carnaro», della «Giovinezza», la «Me ne frego», la squadra tranvieri, «Combattere senza paura».

Canti di vittoria

Gli alfieri avevano preso posto sul podio, facendo arco al labaro federale, recato dal cav. Lessini, vecchia Camicia Nera, e scortato da due militi della 58.a Legione S. Giusto, fra un plotone di militi armati di moschetto, pure della «S. Giusto, che facevano servizio d'onore. dinanzi al podio, sul quale, alle 11 precise, presero posto le autorità, accolte dal Segretario federale e dal Vicesegretario federale, i quali si sono fino a poco prima intrattenuti con gli squadristi. Il baldo gruppo era fatto segno alla più schietta simpatia dei camerati.

La sala era gremitissima di fascisti e rappresentanze. La fanfara, che al momento dell'ingresso del Segretario federale, aveva intonato «Giovinezza», si fuse alle voci dei Giovani Fascisti che avevano fino a quel momento lanciato i loro canti di vittoria, trovando eco in quelli degli Avanguardisti e dei Goliardi. Era presente tutta la coorte degli Avanguardisti di San Giacomo, che occupava la galleria, dove erano stati portati altri gagliardetti e labari.

L'ingresso delle autorità politiche e militari raccolte in folla accanto a S. E. il Prefetto, è stato salutato dalle note della Marcia Reale e da «Giovinezza». A lor volta gli squadristi lanciarono il loro arditissimo canto della Rivoluzione.

Per la «Dante Alighieri», a nome della quale doveva svolgersi poi anche la distribuzione di premi agli alunni che più si distinsero per profitto nella lingua italiana, c'era il presidente gr. uff. Spartaco Muratti con tutto il consiglio direttivo.

Entusiastica manifestazione all'Esercito

Il Segretario federale ha letto tra la più grande attenzione dei camerati il messaggio del Duce alle Camicie Nere. L'accenno ai volontari che hanno rivendicato la gloria di Adua rompe il silenzio e l'assemblea scatta in un travolgente applauso, e sottolinea, successivamente, la frase: «Gli italiani distingueranno fra amici e nemici». L'«A noi!» prorompe, fragoroso, col saluto al Duce, al termine del messaggio, e dall'assemblea parte una grande manifestazione di simpatia all'Esercito.

Gli sguardi di tutti, mentre si applaude, sono rivolti a S. E. Scala, e la manifestazione dura qualche minuto. Il Comandante del Corpo d'Armata vi risponde dicendo con maschia voce:

«L'Esercito non è che il popolo italiano in grigio verde. L'evviva è quindi rivolto al popolo italiano».

La manifestazione si rinnova e dura a lungo, quindi il Segretario federale prende la parola per rivolgere il suo saluto affettuoso alle Camicie Nere della prima ora, che hanno preso parte alle squadre d'azione e alla Marcia su Roma. Prima di distribuire i brevetti, esprime loro il suo massimo compiacimento, sicuro che esse sono sempre pronte al loro posto, esempio a tutte le Camicie Nere triestine, a nome delle quali egli reca il più alto elogio.

Camicie Nere della prima ora

Il comm. Perusino ha distribuito quindi il brevetto alle Camicie Nere:

Antonio Bettio, Elvino Varini, Paolo Acquafresca, Amedeo Antoniani, Giovanni Bardi Renati, Bruno Brunetti, Arduino Buri, Umberto Candelli, Domenico Cano, Cesare Castellana, Vittorio Debelli, Lino de Bettinzoli, Giovanni Battista Della Martina, Antonio Del Piccolo, Marcello Forti, Filomeno Galasso, Giulio Gavagnin, Ottone Griselli, Luigi Lamia, Amedeo Leotti, Ermanno Lizier, Ferruccio Miotto, Romano Pelosi, Domenico Ramundo, Giordano Saxida, Carlo Scala, Giusto Scrosoppi, Oscar Segalla, Pietro Tonon, Mario Trani, Umberto Trani, Guido Trapasso, Guido Valmarin, Raimondo Vezzà, Ferruccio Zoppolato.

Non tutti i chiamati hanno ritirato il meritato documento; alcuni erano assenti, perchè sotto le armi o perchè già partiti volontari per l'Africa Orientale. I loro nomi sono stati acclamati con entusiasmo: Vittorio Del Bello, G. B. Della Martina, Ermanno Lizier e Guido Trapasso.

Distribuzione di diplomi della «Dante»

Sono stati poscia distribuiti i premi e i diplomi della «Dante Alighieri» agli alunni delle scuole elementari distintisi per l'ottimo profitto nella lingua italiana. Anche questa distribuzione è stata seguita con simpatia dalle Camicie Nere adunate, che alla fine proruppero in nuove acclamazioni al Duce, mentre la fanfara intonava «Giovinezza».

Così con una grande manifestazione di fede e di passione fascista, si chiudeva l'adunata delle Camicie Nere in onore dei camerati che ricevettero il brevetto della Marcia su Roma.

Durante la mattinata alcune squadriglie di aeroplani militari hanno sorvolato la città compiendo magnifiche evoluzioni e recando il saluto dell'Arma del cielo nella storica ricorrenza del XXVIII Ottobre. La cittadinanza ha ammirato il volo dei magnifici apparecchi, simboli della potenza militare dell'Italia fascista.

Nelle sedi dell'O.N.D.

e nei vari sodalizi

Alla Società Dalmatica ha avuto luogo un concerto sostenuto dall'orchestra «A. Baiamonti» diretta dal maestro Alceo Dessantolo. Il vicesegretario del sodalizio, ing. Alfredo di Denaro, ha commemorato la solennità ed ha letto il messaggio del Duce.

All'Associazione fra gli interessati nel commercio e nell'industria del caffè. Alla presenza dei soci intervenuti in numero rilevante, ha pronunciato un vibrato discorso commemorativo il presidente camerata Guido Castelli, vivamente applaudito. Quindi venne letto dal comm. ing. D'Ancona il messaggio del Duce. La riunione si chiuse con la chiama dei Caduti fascisti e con il saluto al Re e al Duce.

La Marcia su Roma all'Associazione sordomuti. Ieri, davanti ad una folla di sordomuti, il presidente dell'Associazione, camerata Ieralla, ha rievocato l'annuale della Marcia su Roma.

La celebrazione del 28 ottobre è stata tenuta con larga partecipazione di soci in tutti i Dopolavoro cittadini. Di queste manifestazioni daremo relazione nelle altre edizioni.

Nuovi Fasci Littori

Alle 10, in perfetto stile fascista, si sono inaugurate le nuove opere del Comune. Alle cerimonie hanno presenziato tutte le autorità cittadine con a capo S. E. il Prefetto, seguito dal Segretario federale, dal Preside della Provincia e da un folto stuolo di personalità militari e sindacali.

L'impianto di Servola per la fognatura

La prima opera inaugurata è stato l'impianto di sollevamento e depurazione del collettore massimo della zona bassa sito allo Scalo Legnami di Servola. Le autorità, accompagnate dal Podestà e dal vice-podestà, ricevute dai dirigenti dell'Ufficio Tecnico comunale, assistito allo scoprimento di una targa ricordante la data del compimento dei lavori, hanno visitato con vivo interesse l'imponente impianto di sollevamento delle acque lorde, nonchè quello di epurazione. Impianti complessi, dei quali ha fatto una rapida e buona descrizione l'ing. Cambon, autore del progetto. Le autorità hanno pertanto assistito alla messa in azione dei vari e complessi congegni che rendono le acque lorde totalmente innocue dal punto di vista biologico. Con la massima attenzione le personalità hanno osservato l'afflusso delle acque lorde nelle grandi conche di chiarificazione e di decantazione preliminare, acque che sono andate in seguito depurandosi sotto l'azione di speciali fanghi attivati in massima parte da batteri i quali hanno la facoltà di consumare le sostanze organiche ossidandole, in modo da rendere sterili le acque sottoposte al complicato procedimento. Nelle vasche di chiarificazione finale, le autorità hanno osservato come il liquame liberato dai fanghi attivi e reso completamente libero dai germi patogeni, viene scaricato in mare. Di notevole interesse è stata la visita al «digestore», enorme caldaia nella quale i fanghi, sottoposti ad un leggero riscaldamento, vengono rimescolati, mediante l'impiego di opportuni congegni, in modo da produrre delle sostanze ottime come fertilizzante.

La nuova Scuola a Roiano

Da Servola, il corteo delle autorità s'è recato a Roiano per procedere alla inaugurazione della Scuola di avviamento al lavoro «Guido Brunner».

Accolto al suono della Marcia Reale e di «Giovinezza» e ricevuto all'ingresso del vasto edificio dalle autorità scolastiche, con alla testa il Provveditore agli Studi comm. Reina, e dal direttore dell'istituto ing. Dionisio, lo stuolo delle personalità ha sostato nell'atrio della scuola per presenziare allo scoprimento di un busto raffigurante la Medaglia d'oro Guido Brunner. Il rito è stato commentato dal direttore ing. Dionisio con un breve discorso, durante il quale ha preso occasione per ringraziare S. E. il Prefetto e il Podestà per avere cooperato alla realizzazione pratica dell'importante istituto

Le autorità hanno quindi visitato le aule, vaste e luminose, le officine dei vari mestieri ed il reparto destinato all'insegnamento dell'economia domestica.

Dalla visita minuziosa le personalità hanno riportato un'ottima impressione.

Il lavatoio di via Ponzianino e le opere alla Caserma dei pompieri

Ieri nel pomeriggio, alle 16, il Podestà Salem, accompagnato dal segretario generale dott. Magnani e dal direttore dell'Ufficio comunale dei lavori pubblici, inaugurò il lavatoio pubblico di via del Ponzianino. Le donne del rione improvvisarono al Podestà una calda manifestazione di omaggio per la provvida istituzione da lui voluta, che reca notevole beneficio a tutto il rione. Il Podestà si mostrò particolarmente lieto e commosso della dimostrazione popolare.

Subito dopo egli si portò alla Caserma dei Vigili al fuoco di Largo Nicolini, per inaugurare la nuova ala dello stabile che ospita al piano superiore le camerate dei vigili e al pianterreno la rimessa con gli automezzi e altri attrezzi. Accolto dal comandante Sapunzachi, dal vicecomandante Uxa e dal dott. Calligaris, capo della polizia urbana, e dai vigili liberi di servizio schierati nel cortile, il Podestà procedette all'inaugurazione dell'opera. Le due cerimonie si svolsero in breve e semplice stile fascista con lo scoprimento di targhe che recano la data dell'annuale.

Il campanile di S. Vincenzo de' Paoli

Le chiese tardano ad essere compiute: finita l'opera muraria, l'arredamento interno, altari, decorazioni, pale, organo, dipende dai lasciti e dalle oblazioni dei fedeli. Compiuta in 43 anni, la chiesa di S. Vincenzo de' Paoli, se internamente era pressochè al completo, mancava della più alta espressione propria alle chiese maggiori: il campanile, la cui costruzione era rimasta ad un quarto della progettata sua altezza. Ora l'opera è compiuta, grazie alla indefessa operosità del parroco, don Nicolò Gligo, al generoso interessamento del Podestà Salem ed alla cooperazione degli ing. Mazzorana, della Cooperativa edilizia giuliana e dell'Ufficio tecnico comunale, che curò l'esecuzione per mezzo dell'arch. Angelin, il quale rimase fedele al progetto dell'arch. Nordio, autore del progetto della chiesa.

Il campanile è stato benedetto ier l'altro, alle 8, e alla cerimonia è seguita una Messa solenne classica del maestro Ravanello. Il maestro cav. Paini ha diretto i cantori della parrocchia, e la chiesa è stata affollatissima di fedeli, che hanno felicitato don Gligo per il compimento dell'opera alla quale si era dedicato con tutta la passione ed il suo amore. Fra alcuni giorni saranno issate nella cella campanaria le due campane nuove che — dedicata a S. Vincenzo la esistente — saranno dedicate una alla Madonna e l'altra a tutti i defunti.

Vibranti manifestazioni di fede

a Postumia e nelle borgate del Carso

POSTUMIA, 28

Sventolio di bandiere, rullio di tamburi, squilli di allegre marce hanno salutato la giornata del 28 Ottobre. Sin dalle prime ore del mattino l'animazione è intensa in città: concentramento alle rispettive sedi delle organizzazioni del Partito per partecipare alle cerimonie fissate per la giornata.

Alla Caserma «Duca d'Aosta»

Alle ore 9 autorità, rappresentanze, fascisti e popolo sono convenuti davanti alla caserma del 24.o Reggimento fanteria, per la festa del Reggimento e il giuramento delle reclute. Dopo la Messa da campo in suffragio dei Caduti della grande guerra il tenente colonnello Cimino ha parlato ai soldati ricordando i fasti della gloriosa Brigata Como e la valorosa azione del 24.o Fanteria. Dopo aver accennato alla solennità dell'ora che l'Italia sta attraversando e alla volontà ferma dell'Esercito e del popolo tutto di proseguire nella via tracciata dal Duce, ha pronunciato la formula del giuramento, al quale seguì il «lo giuro» entusiastico dei mille petti. Il col. Cimino lesse quindi ai soldati il messaggio del Duce alle Camicie Nere in occasione della Marcia su Roma. Quindi potente si levò il saluto al Re e il saluto al Duce mentre le mitragliatrici crepitavano a salve.

Dopo la sfilata del Reggimento, svoltasi in maniera perfetta, il comandante del Reggimento stesso procedette alla distribuzione dei premi e la cerimonia si chiuse con gli entusiastici canti degli inni della Patria e della Rivoluzione.

Le donne di Postumia offrono i vessilli alla Confinaria

Alle ore 11 in piazza Vittorio Veneto venne fatto l'ammassamento delle forze del Partito per la celebrazione della Marcia su Roma. Venne celebrata la Messa da campo in onore dei Caduti fascisti, quindi il segretario capomanipolo Mazzi ha dato lettura del messaggio del Duce accolto da entusiastiche ovazioni. Di fronte al palco delle autorità era schierato un plotone composto di tutti i preposti ai diversi distaccamenti di Milizia di frontiera che dovevano ricevere in consegna le bandiere che un Comitato cittadino di signore aveva voluto donare ai distaccamenti stessi.

Ad assistere alla significativa cerimonia era giunto da Trieste il Console Mentasti, comandante la 58.a Legione «San Giusto» e attorno a lui avevano preso posto autorità civili, militari e politiche. Il Podestà avv. comm. Zannoni rivolse alle Camicie Nere della Confinaria un caloroso e appassionato saluto, spiegando il significato particolare del dono delle donne postumiesi e soffermandosi ad illustrare l'alto valore che la cerimonia assumeva in quest'ora in cui tutti i cuori degli italiani sono tesi verso un ideale nobilissimo e altissimo, ideale al cui raggiungimento il Duce guida il popolo italiano con serena sicurezza. L'appassionato discorso del Podestà, spesso interrotto da applausi, fu salutato infine da una ovazione e dal grido di «Duce, Duce, Duce!»

Parlò quindi il Segretario politico, capomanipolo Maggi, ribadendo i concetti esposti dal Podestà, riaffermando la fede entusiastica e la volontà dei fascisti e dicendosi fiero e orgoglioso quale vecchio confinario di offrire ai camerati i vessilli della Patria, che da domani garriranno sui confini e sui quali vessilli si leggerà spiritualmente il motto della Confinaria: «Di qui non si passa». Anche il discorso del segretario politico è salutato da entusiastiche ovazioni.

Il comandante la Coorte della Milizia confinaria seniore Mina, porse il ringraziamento dei suoi militi con commosse parole. Quindi il Podestà procedette alla distribuzione delle bandiere, mentre la banda faceva risuonare le note di «Giovinezza». Il segretario politico procedette quindi alla premiazione degli appartenenti alle organizzazioni giovanili e all'assegnazione dei premi vinti dal Dopolavoro comunale.

Finita la cerimonia, tutte le forze del Partito saldamente inquadrate, sfilarono davanti alle autorità, tra i vivissimi applausi dei convenuti.

Le nuove opere

Autorità, rappresentanze, organizzazioni e popolo percorsero quindi le nuove vie costruite nell'Anno XIII, che oggi venivano inaugurate, ammassandosi davanti al nuovo edificio costruito dal Comune per alloggio degli impiegati. La semplice e austera cerimonia dell'inaugurazione dell'edificio si svolse con la benedizione impartita dal sacerdote e lo scoprimento del Fascio murato sulla facciata principale dell'edificio. Per tutta la giornata e fino a tardissima sera è regnata in città l'animazione più viva.

Gli stabilimenti lavorazione del legno a San Pietro del Carso

S. PIETRO, 28

Nell'annuale della Marcia su Roma è stato inaugurato a San Pietro del Carso, all'augusta presenza di S. A. R. il Duca d'Aosta e delle maggiori autorità della Provincia, il grandioso e modernissimo stabilimento per la lavorazione del legno della «Sicla», che apre alla già fiorente industria del legname della zona nuovi sviluppi e possibilità.

La grossa borgata carsica si presenta tutta imbandierata per ricevere l'Augusto Ospite. Organizzazioni fasciste e giovanili sono adunate all'ingresso degli stabilimenti dove è già schierata per prestare servizio d'onore una compagnia di fanti del 12.o reggimento. Da tutta la zona e soprattutto da Postumia arrivano di continuo gran numero di fascisti e di popolo, i quali vengono tutti ad ammassarsi all'ingresso della segheria.

Verso le 14,15 cominciano ad arrivare le maggiori personalità della provincia, fra cui notiamo S. E. il Generale Scala, l'ammiraglio on. conte Dentice di Frasso, il Generale Scimeca, l'on. Coceani, il Preside della Provincia avv. Pieri, il col. D'Alessandro dei RR. CC., le LL. AA. SS. i Principi Ugo, Alfredo, Maurizio, Amedeo di Windischgraetz, il Principe del Sacro Romano Impero Schönburg Waldenburg, il conte Ceschi, il barone Economo, il Vicepodestà Comm. Cavani per il Podestà, il Rettore della R. Università comm. Udina, il R. Provveditore agli Studi comm. Reina, il console Mentasti, il seniore Grazioli e molti altri. Alle 14.30 arrivano il Prefetto S. E. Tiengo e il Segretario federale comm. Perusino.

Immediatamente dopo arriva S. A. R. il Duca d'Aosta, salutato da clamorosi applausi, mentre la banda intona le note della Marcia Reale e di Giovinezza.

L'Augusto Principe, accompagnato dall'Ammiraglio Dentice, presidente della «Sicla», si avvia all'ingresso, fra due ali di popolo acclamante, dove dall'Ammiraglio stesso gli viene rivolto un breve discorso illustrante l'importanza della nuova opera. Il Duca d'Aosta e le autorità entrano quindi nel recinto della fabbrica, dove sono ammassati migliaia di tronchi d'albero pronti per la lavorazione. Dopo la visita a tutti gli impianti industriali S. A. R. lascia lo stabilimento, tra le acclamazioni dei presenti e fra le grida di «Evviva il Re, evviva il Duce!».

La nuova scuola di Prestrane

PRESTRANE, 28

Anche a Prestrane è stato celebrato il XIII annuale della Marcia su Roma, con la massima solennità. Alle 15.30 il corteo composto dalle organizzazioni giovanili, dalla banda, dai reparti di Giovani fascisti, dal Corpo di vigili al fuoco, da una squadrone di cavalleria, dalle rappresentanze della R. Guardia di Finanza e della Milizia ferroviaria e da un forte stuolo di fascisti, mosse dal piazzale della Casa Balilla, preceduto dalle autorità civili, militari e politiche, per recarsi a deporre una corona di alloro al monumento eretto a memoria delle CC. NN. Dal Fiume e Tempesta cadute nell'adempimento del loro dovere. Venne fatto l'appello ai martiri secondo il rito fascista, appello al quale seguì un unanime fragoroso «presente»!

Deposta la corona d'alloro e dopo un minuto di raccoglimento, il lungo corteo si diresse alla nuova costruzione delle scuole elementari di Prestrane. L'edificio, ideato e diretto dall'ing. Bruno Olivotto ed eseguito con diligente cura dall'impresa Cicchiani di Trieste, è una costruzione che veramente si impone per la sobrietà e l'eleganza delle linee, per l'originalità dello stile e per la razionale distribuzione degli ambienti.

Nel piazzale prospicente l'edificio si ammassano tutte le forze del Partito agli ordini dle Segretario politico dott. Fossati. Alla cerimonia era presente l'Ispettore dei Fasci del Carso, seniore Grazioli. Il Podestà rag. Luigi Volpatti ordinò lo scoprimento dei tre grandi fasci che adornano la facciata principale e l'alzabandiera, mentre la banda intonava la Marcia Reale e «Giovinezza». Il seniore Grazioli invita i presenti ad elevare un saluto al Re e al Duce e quindi le autorità, le rappresentanze e il popolo visitarono l'edificio e tutti ebbero espressioni di vivo compiacimento per l'ingegnere progettista e per il Podestà realizzatore di un'opera veramente necessaria e che segna lo sviluppo di questa importante borgata del Carso.

La mostra di pittura e fotografia

al Dopolavoro Riunione Adriatica

Con l'intervento di numerose autorità, dirigenti del Dopolavoro provinciale, presidenti dei principali Dopolavoro cittadini e di gran folla di soci e di pubblico, è stata inaugurata ieri alle 18, nella elegante sede del Dopolavoro della Riunione Adriatica di Sicurtà, la seconda mostra sociale di pittura e fotografia. Nelle sei sale, allestite con sobria signorilità e nelle quali la folla dei visitatori sostò a lungo con vivo compiacimento e ammirazione, si trovano esposte ben 84 operte di pittura, oltre 250 fotografie artistiche e documentarie e alcuni disegni di architettura d'interni. Una mostra, dunque, degna dell'interessamento più ampio, poichè, per qualità e quantità fa veramente onore alla famiglia dopolavoristica e particolarmente a quella della Riunione Adriatica di Sicurtà, cui appartengono tutti gli espositori. Ad essi, infatti, sono stati espressi i più sinceri ed unanimi elogi. Un cordiale plauso va tributato al Direttorio, cui spetta il merito della iniziativa e del bellissimo allestimento. La mostra da oggi è aperta al pubblico dalle 18 alle 21.

[...] celebrazione oraziana in Sala Littorio

nell'elevata parola di Michele Risolo

[...]n atmosfera di grande austeri-[...] alle 21 il comm. prof. Michele [...] ha pronunciato in sala del Lit-[...]a celebrazione oraziana. Alla co-[...] assistevano S. E. il Prefetto, [...]l Comandante del Corpo d'Arma-[...] Podestà, rappresentanze dell'al-[...]tura, del giornalismo e dell'arte [...]re personalità. La serata era or-[...]ata dal Circolo donne artiste e [...]te.

[...]itorio, signorile ed eletto, ha se-[...]con il più attento interesse la [...]enza del prof. Risolo. L'oratore [...]rdito inviando un saluto al Duce [...]antiche insegne delle squadre d'a-[...] in un giorno in cui parlare di [...] e della sua legge eterna e del [...]pero permette di celebrare al [...] stesso uno dei più alti poeti [...]latinità: Orazio. Mai come in [...] momento è vera l'affermazione [...]rducci: «Salve, dea Roma! Chi [...]oscerti — cerchiato ha il senno di [...] tenebra — e a lui nel reo cuor [...]glia — trepida da selva di bar-[...] E non meno presente allo spiri-[...] nostro tempo dinamico è l'aspi-[...] di un altro grande Poeta, veg-[...]dalla solitudine del Vittoriale.

[...] questo elevato esordio il prof. [...]ha preso le mosse per meglio in-[...] le strofe oraziane del Carme [...]e, dalla quale gli altri poeti del-[...]anità trassero perenne fonte di [...]ione. Ebbene, a distanza di due [...]i il Carme secolare è sempre pre-[...] allo spirito del nostro popolo, [...]precedenti uguali nella storia [...]Nazioni.

[...]rof. Risolo, dopo aver esaltato [...] dei legionari romani, ha illu-[...] come di tale opera Orazio sia [...] con Virgilio, il più alto canto-[...]zio iniziò a Roma la sua atti-[...]anno dopo la battaglia di Filip-[...]la quale gli eserciti di Bruto e [...] uccisori di Cesare, furono irri-[...]bilmente sconfitti dalle legioni di [...]o e di Cesare Ottaviano. Il gio-[...]poeta si trovava in quel tempo ad [...] per perfezionarsi nella filosofia, e [...]otto ad arruolarsi nell'esercito di [...] scampò alla strage fuggendo [...] con pochi altri, com'egli stesso [...]ta nell'ode VII del secondo Li-[...]Tale precedente gli fu di grave [...]dizio, tornato che fu a Roma, [...]vivere, mortogli il padre, dovette [...] scrivano. Avvicinati i grandi [...] d'allora, Virgilio lo presentò a [...]ate, l'influente consigliere di Au-[...] Divenuto amico di Mecenate, [...]gli donò una villa e un podere, e [...]sentò all'Imperatore, il quale lo [...] alla sua Corte.

[...]ta a Orazio il merito di essere [...]l'interprete della società romana [...]oca augustea, di avercene rivela-[...]endenze, le opinioni, i sentimen-[...]virtù e i vizi, le aspirazioni e gli [...]i. Roma, uscita dalla rovinosa [...]ta di oltre mezzo secolo di lotte [...] considerò la pace raggiunta co-[...] supremo bene, talchè Orazio espresse nei suoi carmi tutto quello stato d'animo, di serenità di spirito e consapevole grandezza. Sotto questo aspetto l'opera oraziana ha l'impronta dell'universalità.

A questo punto l'oratore ha esaminato i temi fondamentali delle odi del poeta. Ebbene, i temi di questa lirica hanno formato la ricchezza di parecchi poeti, dall'Ariosto al Parini, al Carducci, al Pascoli, innovando perciò stesso la lirica universale.

Come spiegare il fascino esercitato da Orazio in tutte le letterature? Ce lo spiega l'oratore, affermando giustamente che il Poeta ha cantato le attitudini dello spirito di fronte alla vita, cioè con una coscienza di esteta e di filosofo insieme. Basta pensare alle ispirazioni del fonte di Bandusia per rendercene conto. Ma v'è un lato psicologico, nei carmi: quello della interpretazione dell'anima femminile. Lalage, Lidia, Glicera, Cloe — la bionda cerbiatta spaurita — sono figure rimaste vive nel mondo dell'arte universale. Ce ne dà qualche saggio l'oratore, leggendo tra l'altro passi dell'epistola a Quinzio. Egli rivela iil senso dell'intimità spirituale: ed è questa la nota eterna della poesia lirica.

Comunque, la grandezza del Poeta resta, per cui, il motivo pedagogico della sua opera: educare la gioventù romana ed esaltarne lo spirito guerriero. In ciò egli è più che mai un poeta «attuale». Finchè il Governo è nelle mani di Cesare, egli diceva, i popoli non infrangeranno le leggi di Roma. Roma — conclude l'oratore — forma vivente ed eterna della Patria, apre oggi le strade, lancia i ponti, conduce attraverso i suoi legionari gli acquelotti, afferma insomma come ai tempi di Orazio le supreme e immortali ragioni del diritto.

Un lungo applauso ha coronato alla fine la adorna parole e la concettosa conferenza del prof. Risolo, vera indagine critica condotta con raro acume.

Tra l'aspettazione degli ascoltatori, la distinta dott. Valeria Pasini Vidali ha recitato a memoria il Carme secolare. Con chiara dizione, con sobrio gesto del porgere, la signora Pasini Vidali ha dato la misura perfetta dell'armonioso scandire dei versi latini, talchè alla fine l'uditorio ha con unanime applauso manifestato alla dicitrice eletta tutta la sua simpatia affettuosa.

Ha chiuso la celebrazione oraziana una esibizione di danze classiche eseguite dalla professoressa Walther e delle sue allieve. La danza, in costumi dell'epoca, ha rievocato una suggestiva, stupenda figurazione d'assieme sul motivo musicale dell'«Inno mattutino» della Vestale dello Spontini, interpretata al piano dalla prof. Elisa Schaefer e dal violinista Arnaldo Amadi con impeccabile delicatezza di tocco. L'uditorio ha festeggiato le danzatrici con applausi calorosi, reiterati.

Vent'anni dalla morte gloriosa di Aurelio Nordio

Ricorrono oggi vent'anni dalla morte eroica di Aurelio Nordio, il giovanissimo volontario triestino, che diciassettenne si arruolava nei bersaglieri e a diciott'anni cadeva da prode alla Trincea delle Frasche, offrendo con serena fermezza la sua vita alla Patria. Il suo colonnello Emilio De Bono, che allora comandava l'1 bis Bersaglieri, lo propose per due medaglie d'argento — anche nell'azione del giorno precedente si era distinto per il suo slancio e il disprezzo del pericolo — rilevando quale mirabile esempio quel giovinetto triestino fosse stato per i suoi compagni d'arme.

Nell'alterna vicenda delle azioni in quel rovente settore carsico, la salma di Aurelio Nordio rimase per dieci mesi insepolta fra le due linee, finchè, dopo la presa di Gorizia, furono i suoi stessi fratelli Mario ed Augusto a ritrovarla. Egli riposa oggi nella tomba dei Volontari triestini a Sant'Anna, accanto al suo gemello Fabio, caduto con pari eroismo nel 1917 all'assalto della Bainsizza.

Il ricordo del valore e della fede di questi due giovanissimi Eroi s'illumina oggi di luce radiosa nella nuova ora storica della Patria, che sulle orme dei nostri Volontari di vent'anni fa, vede la giovane generazione del Littorio schierarsi animosa intorno al tricolore avvolto in un'aureola di nuova gloria.

Elargizioni varie

Nel XX anniversario della gloriosa morte del loro figliolo Aurelio, da Antonietta e Riccardo Nordio lire 100 pro Associazione Nazionale Bersaglieri «E. Toti»; dai fratelli Mario, Cesare e Augusto lire 150 pro Casa Rionale Balilla «Aurelio e Fabio Nordio».

L'on. Maraini a Trieste per la Mostra del Giardino Pubblico

Domenica, alle 16.47, giunse a Trieste l'on. Antonio Maraini, commissario nazionale dei Sindacati Belle Arti. L'illustre artista, che aveva annunziato il suo arrivo all'ultimo momento, fu ricevuto dal segretario del Sindacato locale, prof. Finazzer-Flori, e da tutti i membri del Direttorio, e in loro compagnia si recò tosto al padiglione del Giardino Pubblico, per vedervi la Mostra interprovinciale d'arte, della quale era chiamato a presiedere la Giuria. Dopo la minuziosa sua visita si tenne riunione della Giuria per l'aggiudicazione dei vari premi. Le decisioni verranno comunicate tra giorni, tosto che il relativo verbale sia firmato da tutti.

L'on. Maraini dovette ripartire da Trieste già ieri nelle prime ore del mattino, recandosi a Vienna per organizzarvi una mostra importantissima di scultura italiana contemporanea.

La bella Mostra del Giardino fu negli ultimi giorni particolarmente ben frequentata, e l'interesse andrà certo ancora crescendo, poichè ormai si avvicina il giorno della chiusura.

Assemblea del Sindacato Belle Arti

La Segreteria del Sindacato interprovinciale fascista delle belle arti in Trieste, comunica: Tutti gli iscritti in possesso della tessera sindacale dell'Anno XIII sono invitati a intervenire all'assemblea ordinaria che avrà luogo oggi alle 19 nella sala maggiore dell'Unione provinciale professionisti e artisti in via Battisti 22. Ordine del giorno: Approvazione del bilancio preventivo Anno XIV.

L'annuale dell'indipendenza cecoslovacca

Ieri nella sede del locale Consolato si è svolta solennemente la festa dell'annuale dell'indipendenza della Repubblica cecoslovacca. Nella mattinata il Console generale prof. Julius Brabec ha ricevuto la colonia cecoslovacca rappresentata da oltre 150 persone. Il nuovo rappresentante della Repubblica del Leone Bianco nella nostra città, che nella sua Patria è conosciuto quale apprezzato economista e anche come forbito poeta e scrittore, ha illustrato con alata parola il prodigio compiuto dal Presidente Masaryk e dai suoi collaboratori dott. Benes e Gen. Stefanik durante la guerra mondiale per risuscitare l'antico e glorioso Stato boemo. L'oratore ha illustrato pure la situazione odierna della Cecoslovacchia, toccando i rapporti con gli altri Stati e specialmente con l'Italia, legata alla Cecoslovacchia dai ricordi indelebili della grande guerra e dall'epopea dei Legionari e dei Fanti d'Italia per la vittoria comune.

Nel pomeriggio il Console generale e la sua gentile signora, assistiti nel fare gli onori di casa dal Console Harous e signora e dal segretario dott. Stribrny e signora, hanno ricevuto le autorità cittadine, fra le quali abbiamo notato S. E. il Prefetto gr. uff. Tiengo, S. E. il Gen. Scala comandante del Corpo d'Armata, l'on. Coceani, il Gen. Scimeca, S. E. Pieri, S. E. Natta, il Preside della Provincia avv. Pieri, il col. Ascoli, il comm. Moscheni, S. E. Cambiagio, il comm. Suppani, il Corpo consolare al completo e uno stuolo di gentili signore e invitati, amici della Cecoslovacchia. Il ricevimento veramente signorile è stato improntato alla più sincera cordialità ed ha lasciato il più gradito ricordo in tutti gli intervenuti.

Ballo sospeso. Il ballo studentesco che doveva aver luogo oggi, 29 ottobre, in via Palestrina 3, viene sospeso.

Una grande manifestazione polisportiva

Anche Girardengo a Montebello

nella riunione di venerdì 1.o novembre

La notizia sensazionale che siamo in grado di comunicare oggi ai lettori è quella della partecipazione di Costante Girardengo alla grande riunione ciclistica organizzata dalla S. S. Giovinezza per venerdì primo novembre. Chi non conosce Costante Girardengo? In nessun ramo dello sport esiste certamente un atleta che abbia raggiunto in Italia la popolarità del «campionissimo».

La folla sportiva triestina, potrà ammirare coi suoi occhi il fuori classe che per anni ed anni ha sbaragliato tutti gli avversari, ha stravinto nei giri d'Italia e su tutte le strade d'Europa e che anche ieri nel giro delle quattro Provincie ha tagliato per primo il traguardo di Roma davanti a Martano, Bini, Giacobbe, Del Cancia e Cipriani. Incredibile ma vero — dice la Gazzetta dello Sport *— commentando il successo e definisce il vincitore l'eterno campionissimo, il campione inesauribile.*

Pola e Rigoni

Le iscrizioni non sono ancora chiuse e non possiamo quindi comunicare l'elenco definitivo dei partecipanti. Dalle informazioni assunte, ci risulta che verranno disputate le seguenti gare ciclistiche: un omnium professionisti, una sfida di velocità fra Pola, campione mondiale 1934 e Rigoni, detentore del massimo titolo italiano; una gara ad inseguimento fra la squadra dell'A. S. Roma, che un mese fa ha battuto il record mondiale dei 4000 metri, formata dallo stesso Rigoni, da Favalli, da Chiappini, da Bonfanti, ed una selezione veneto-giuliana: una prova in linea a traguardi sui 15 giri con partecipazione di tutti gli assi presenti, infine un'americana a coppie ed una gara ad eliminazione per aspiranti. Pola e Rigoni hanno battuto ieri al Vigorelli di Milano l'attuale campione del mondo, il germanico Merkens, senza risolvere la questione della loro superiorità reciproca.

Una lotteria tipo Merano

Dopo la parte ciclistica saranno di scena gli sportivi degli altri campi. Anche a questo riguardo gli organizzatori non vogliono ancora sbottonarsi completamente. Ci saranno prove ippiche? Incontri di pugilato? Gare atletiche? Sembra accertata la disputa, fra l'altro, di una originalissima «Gymcana». Inoltre, ad una di queste prove sarà abbinata una lotteria sul tipo di quella di Merano. Mancheranno, è vero i milioni, ma la lotteria ci sarà lo stesso, con lo stesso sistema di Merano e con un premio tuttavia notevole. Insomma, oltre alla parte eminentemente sportiva, ci sarà pure il programma allegro.

La S. S. Giovinezza comunica che i prezzi d'ingresso saranno fissati nella seguente misura: Tribuna A lire 10 (ridotto 6); tribuna B lire 5 (ridotto lire 3); poltroncine numerate in tribuna A lire 5 gli altri posti a sedere senza soprapprezzo).

I signori giornalisti ed i fotografi di servizio sono pregati di ritirare i biglietti d'invito presso la segreteria della Società organizzatrice in via Genova n. 11, I, dalle 16 alle 20. Sul piazzale prispiciente l'ingresso della tribuna A funzionerà un autoposteggio volante del «Racin». Nell'interno sarà attivato un servizio di buffet. La riunione avrà inizio alle 14.30 precise. Per evitare la ressa agli sportelli si raccomanda di munirsi in anticipo dei biglietti d'ingresso presso la Biglietteria centrale.

[T]EATRI E CONCERTI

[I] spettacoli gialli al Teatro Verdi

[...]oggi, alle 10.30, al camerino del [...] si iniziano le prenotazioni e le [...] per la prima recita della Com-[...] degli spettacoli gialli che darà [...] prossimo, 31 corr., una novità: [...]ma Roylott», tre atti gialli di [...]nini. La Compagnia è stata ri-[...]ita per il nuovo anno teatrale [...]lcuni nuovi elementi di ricono-[...] valore come Camillo Pilotto, Gi-[...]mmarco ed altri pregevoli attori. [...]ore e regista è sempre Romano [...] quale s'è ormai specializzato nel [...] teatrale; prima attrice è la si-[...]na Solbelli, ch'è stata molto favo-[...]ente giudicata dal nostro pubbli-[...] passata stagione gialla al Ros-[...] La nuova formazione degli spet-[...] gialli si presenta, nonchè rinvi-[...] nel complesso artistico, anche at-[...] per quanto concerne il reperto-[...] quale è stato già detto. Questo [...] recite offre dunque agli ama-[...] genere un particolare interesse.

[...]nne d'Arys alla Fenice

[...] spettacoli di ieri ha debutta-[...] vivo successo al Teatro Fenice [...]pagnia d'arte varia e riviste di [...]no d'Arys, che ha presentato, in [...]oroso quadro scenico, uno spet-[...] interessante e divertentissimo. [...]nte d'Arys si è fatta ammirare [...]azioni briose ed ha raccolto il [...] generale, unitamente ai comi-[...]enio Testa e Carlo Campanini, [...]iginali suscitatori di buon umo-[...] buon esito dello spettacolo han-[...]he contribuito l'eccentrica musi-[...]sy Farkas, la graziosa Edì Vo-[...] imitatore Aporto, la brava Co-[...] Ristori, il fantasista comico [...]lly e le vivacissime danzatrici [...]letto d'Arys. Eccellente diretto-[...]rchestra il maestro Bruno Risto-[...] oggi l'intero programma si re-[...]

[...]ite di filodrammatici

[...]ità della filodrammatica del Dopo-[...] Chimici. Domenica 3 novembre alle [...]iodrammatica sociale rappresenterà [...]no», commedia in tre atti di Dario [...]mi.

[...]retura» al Dopolavoro dell'Artigia-[...] Giovedì prossimo alle 20.45, la sezio-[...]rammatica del Dopolavoro dell'Ar-[...]to, completata da nuovi elementi e [...] dal maestro Micchi, darà la prima [...]dell'Anno XIV. Per l'inaugurazione [...]no rappresentati i seguenti lavori: [...]mero fatale» di A. Nelli, commedia [...]atto; «In Pretura» di G. Ottolenghi, [...]n un atto. A questi due lavori par-[...]anno le signorine E. Severi, G. Ri-[...] signori A. Cohen, C. Scarabelli, A. [...] de Zau, M. Teverelli, S. Debarbora, [...]tivo ed E. Colucci. Durante l'inter-[...]un tenore e un baritono complete-[...]lo spettacolo con alcuni brani. I po-[...]edere si possono prenotare nella se-[...]ale di via S. Lazaro 23, I, tutti i [...]no alle 21.

[Ra]dio Gruppo Nord

[Pro]gramma del 29 ottobre 1935-XIV: [...] Concerto di Quintetto. — 12.15: Di-[...] 12.30: Orchestra Ambrosiana. — [...]ambo: Dialoghi con Ciuffettino. — [...]e 17.40-17.55: Orchestra da camera [...]ta. — 17.30: Eventuale prova di tra-[...]ne dall'Asmara. — 20.50: «La dama [...]dei sonetti», commedia in un atto [...]B. Shaw. — 21.30: Concerto del violi-[...]rrigo Serato e del pianista Sandro [...]: Mozart: «Sonata in si meb. magg.». [...]Gluck: «Melodia»; b) Weber: «Lar-[...] c) Tartini-Kreisler: «Fuga in la [...]re». 3. F. Busoni: «Seconda sonata [...]lino e piano», op. 36. Dopo il con-[...]Dischi.

Le riviste viennesi al Politeama Rossetti

Rammentiamo che stasera alle 21 precise la grande Compagnia di riviste del Casinò di Vienna darà al Rossetti la prima delle sue due rappresentazioni straordinarie con la nuova ed attraente rivista «Lasciate parlare i fiori» di Carlo Farkas, con musiche brillanti di Hahn, Benatzky, Hilton e Mascheroni. L'annuncio di questo gaio e pittoresco spettacolo è stato accolto con vivissimo interesse dal pubblico. Come annunciato, della Compagnia fanno parte parecchi «assi» viennesi della rivista, tra cui Eta von Gaby, Lylian Salvi-Szendrey, Robert Gaybinger, Viktor Colani, i comici Bennos e il popolarissimo Fritz Steiner, e sarà attorniato da un leggiadro e folleggiante sciame di danzatrici: la «Champagne Girls» e la «Broadway Girls».

Continua alla Biglietteria Centrale la richiesta di posti.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Politeama Rossetti. 21: Compagnia Riviste del Casino di Vienna: «Lasciate parlare i fiori», di Farkas.

Cinematografi:

Rossetti. Giovedì: «Davide Copperfield», Metro, dall'immortale romanzo di Charels Dickens con Lionel Barrymore, Maureen O'Sullivan, Lewis Stone e Freddie Bartholamew nella parte di Davide fanciullo.

Nazionale. 15: Entusiastico successo: «Casta Diva», con Martha Eggerth. Imminente: «I ragazzi di via Paal».

Excelsior. 15: Trionfale succ.: «Le scarpe al sole». Imminente: «Re Burlone» dalla commedia di Rovetta con Armando Falconi.

Supercinema Principe. 16: Trionfale successo del capol. Fox «La nave di Satana». Scene meravigliose dell'Inferno dantesco. Fra giorni il colosso presentato dalla Minerva Film: «Golgota».

Fenice. 17: Succ.: «La donna dai due volti», con Marie Bell e della Comp. di Riviste Vivienne D'Arys.

Italia. 16: «La signora dalle camelie», di A. Dumas, musica di G. Verdi, con Jvonne Printemps. Ultimo giorno.

Regina. 16: Compagnia «Pasqualiniello» nuovissimo varietà, e film di grande successo: «Avventura in Polonia», con Gustav Fröhlich. Ultimo giorno.

Impero. 15, 18, 20, 22: «Strettamente confidenziale», capolavoro con Myrna Loy e Warner Baxter.

Reale. 16: «Il tesoro dei Faraoni», con Eddie Cantor.

Garibaldi. 16: «Quei due», con Eduardo e Peppino De Filippo, nonchè Shirley Temple in: «Baby Tarzan e i suoi Baby Stars», L. 1.

Novo Cine. 16: «Una notte a New York», film giallo con Francot Tone.

Massimo. 15.30: Successo: Martha Eggerth in «Fiore di Havay». Brillante. L. 1.

Moderno. 16: Successo: Compagnia dialettale triestina di Fulvio Menotti con «Famea maiani» Sullo schermo: «Piccolo colonnello», con Shirley Temple.

Armenia. 15.30: «La donna nuda», Florelle. Nuovo varietà Marcelli Marinelli.

Odeon. 15.30: «La Regina Cristina», il capolavoro della stellissima Greta Garbo.

Savoia. 15.30: «Il rifugio». Ultimo giorno. Domani: «La grande festa», con Stan Laurel e Oliver Hardy.

Vittoria (Settefontane 56). 16: «Il trionfo della vita», c/n la bambina prodigio Shirley Temple. Topolino. Nuovo sistema sonoro perfetto.

Venezia. 15.30: «La grande Caterina», con E. Bergner, D. Fairbanks. Segue comica con Stan e Oliver. II 0.50.

Azzurro. 16: «Aspetto una signora», con Jan Kiepura e Jenny Jugo.

Belvedere. 16: «Pergolesi», grandioso capolavoro con Elio Steiner e Dria Paola.

Argentina. «L'eredità dello zio Buonanima», con A. Musco. Nonchè «La Nuova ora».

Popolo. 16: «Carovane», colosso Fox con Ch. Boyer. Topolino.

Trattenimenti:

Taverna dell'Allegria. Dalle ore 21 alla 1: Divertimenti vari. Grandioso successo dei tzigani. Serata di gala.

Il ritorno degli "azzurri,, da Praga

VENEZIA, 28

La nazionale italiana di ritorno da Praga è giunta stasera a Venezia col treno di Tarvisio delle 21.25. Una piccola folla di sportivi attendeva lungo la pensilina il treno ed, appena sono scesi i calciatori azzurri, questi hanno dovuto sottostare alle piccole noie della celebrità e dispensare autografi che con insistenza venivano loro richiesti. A Venezia la comitiva, dalla quale ad Udine si erano staccati il comm. Pozzo e Colaussi della Triestina, si è sciolta e la maggior parte dei giocatori sono partiti coi treni della serata per la loro residenza.

Il Dopolavoro Pubblico Impiego vince il torneo di tamburello allo Stadio

Ieri allo Stadio del Littorio si è svolto il torneo di tamburello, organizzato dal Dop. Pubblico Impiego ed al quale hanno partecipato le migliori squadre dei sodalizi cittadini. Tutte le gare sono state accanitamente combattute e si è potuto rilevare il notevole miglioramento conseguito dalle varie squadre.

Ecco i risultati tecnici delle partite: «Acegat» batte «Morara Sassi» 10 a 2; «Pubblico Impiego» batte «Crena» 10 a 0; «Crena» batte «Morara Sassi» 10 a 3; «Pubblico Impiego» batte «Acegat» 10 a 2; «Acegat» batte «Crena» 10 a 8; «Pubblico Impiego batte «Morara Sassi» 10 a 3.

Classifica generale: 1) Dopolavoro Pubblico Impiego con punti 6; 2) Dopolavoro «Acegat» con punti 4; 3) Dopolavoro «Crena» con punti 2; 4) Dopolavoro Morara Sassi con punti 0.

D. Ferroviario - G. R. F. Crena 9-7

Sul campo di pattinaggio A. Crena si sono incontrate per la disputa del Premio Duca d'Aosta le squadre del Dopolavoro Ferroviario di Trieste e G.R.F. «A. Crena» di Trieste. L'incontro è stato vinto dal Dop. Ferroviario per 9 a 7.

Formazione delle squadre:

Ferroviario: Gambetti, Gallina, Colombetta, Fumis, Manfredini.

G. R. F. «A. Crena»: Kratoscki, Mari, Smondin, Godina, Zaccolo, Postogna.

In precedenza si sono incontrate le squadre riserve del Dop. Ferroviario e G. R. F. «A. Crena». Vince il Ferroviario per 5 a 3.

La Congregazione provvede agli inabili al lavoro, cioè ai vecchi, ai fanciulli, alle persone giovani di capacità lavorativa nulla o ridotta. Aiutate la Congregazione

I records giuliani di Nerea Kren nella riunione femminile allo Stadio

Allo Stadio del Littorio, ottimamente organizzata dal Dopolavoro Società Operaia Triestina, si è svolta ieri la riunione di chiusura di atletica leggera femminile. Alla riuscita manifestazione sportiva hanno partecipato numerosissime concorrenti, mettendo in luce i continui progressi dell'atletismo femminile nella nostra città. Durante la riunione, la bravissima Nerea Kren, della Società Operaia Triestina, ha battuto il primato giuliano femminile nel lancio del disco ad un braccio (metri 32.155) ed ha stabilito un nuovo limite nel disco a due braccia (metri 55.475). Anche nelle altre gare si sono avute prestazioni notevoli. La classifica della riunione vede in testa il Dopolavoro Pubblico Impiego con punti 64; secondi a pari merito con punti 32 Cooperative Operaie e Dopolavoro Chimici; quarta S. G. Triestina punti 30; quinto Dopolavoro Beltrame punti 4. Per deficienza di spazio, pubblicheremo in altra edizione un'ampia relazione della riuscitissima riunione.

ASTERISCHI

Medici triestini ai Congressi di Bologna

Ai Congressi di medicina interna e di chirurgia che in questi giorni si tengono a Bologna, sono intervenuti parecchi medici della nostra città. I dottori Brunner, d'Este, Macchioro, Manni, Cofleri, Pototschnigg, Comisso e Rogers hanno portato i contributi delle proprie esperienze ed osservazioni od hanno partecipato alle discussioni sulle varie importanti materie svolte su temi di medicina e di chirurgia.

Nozze

L'altro ieri, domenica, nella chiesa della B. V. delle Grazie, il Rev. Padre cav. Fortunato Vender benedisse le nozze della signorina Ersy Marchesi con il dott. Luciano Mazzarolli. Fungevano da testimoni, per la sposa il cugino tenente del R. Esercito Guerino Hauser, per lo sposo il dott. ing. Onorato Mazzarolli. Vivissimi rallegramenti e auguri — Ieri la gentile signorina Maria Fei ha dato la mano di sposa al sig. Tranquillo D'Errico. Alla giovane coppia felice i più fervidi auguri.

Borsa di studi aeronautici «Littorio». E' aperto il concorso alla borsa per studi aeronautici «Littorio» di lire 1900 istituita a Trieste con il fondo raccolto per iniziativa del Fascio Femminile a incremento della sottoscrizione al Prestito del Littorio. Le domande di concorso vanno dirette al Podestà di Trieste e presentate al Municipio entro il 30 novembre. Valgono per questo concorso le modalità del precedente istituito al nome di «Francesco de Pinedo».

Commissione di conciliazione
per la risoluzione delle vertenze locatizie

Con recente disposizione della Federazione nazionale fascista dei proprietari di fabbricati in armonia alle direttive emanate dalla superiore Confederazione sono state istituite presso i Sindacati fascisti dei proprietari di fabbricati delle speciali Commissioni di conciliazione per la risoluzione delle vertenze locatizie in genere. Dette Commissioni vogliono richiamare le funzioni di quelle già costituite presso le preesistenti Associazioni e Delegazioni della proprietà edilizia e che, nel passato hanno dato ottima prova della loro utilità sociale. Il compito che si è voluto affidare a tali organi di conciliazione delle divergenze tra proprietari ed inquilini è più che mai delicato e vasto e che esige senso di misura, tatto ed equità, azione persuasiva che si riassume in una paziente opera di convincimento.

L'esperienza del passato ha dimostrato che la funzione conciliativa delle Organizzazioni sindacali della proprietà edilizia rispondono ad una esigenza di carattere permanente, giacchè anche a prescindere da contingenze speciali (riduzioni generali di affitti, rescissioni di contratti di pigione per richiamati, conversione dei depositi cauzionali in titoli di Stato, ecc.), il rapporto locatizio, come qualsiasi altro rapporto contrattuale, dà luogo inevitabilmente, a contrasti che rendono utile l'opera di conciliazione dell'Organizzazione; opera che, oltre ad essere del massimo rilievo dal punto di vista economico e politico per l'importanza del rapporto locatizio nella vita sociale, costituisce una delle forme dell'intervento sindacale più efficiente e più rispondente allo spirito corporativo di cui è permeato il nuovo ordine sociale creato dal Fascismo.

Le Commissioni in oggetto, sottoposte al nulla osta di S. E. il Prefetto e del Segretario federale, sono composte da un presidente (presidente del Sindacato dei proprietari di fabbricati o suo delegato), da un rappresentante del Partito Nazionale Fascista, da rappresentanti scelti tra i principali proprietari di case, da rappresentanti scelti tra i principali amministratori di stabili.

Per la città di Trieste i nominativi della Commissione sono i seguenti: barone Leo Economo (presidente), dott. Paolo Goitan sostituito in seguito allo arruolamento volontario dello stesso per l'A. O., dal comm. dott. Luigi Puerari, comm. dott. Antonio Cannellotto, avv. Edoardo Gasser, comm. Pirro Cosolo, Ettore Foresti, Alfredo Petelli, Giulio Segrè (membri).

La prima riunione costitutiva ha avuto luogo il giorno 24 corr. nella sede dell'Unione con la trattazione di importanti vertenze sorte tra inquilini e proprietari che furono tutte concordate con soddisfazione delle parti.

La bora triestina
in una novella tedesca

Abbiamo letto nell'ultimo numero della *Leipziger Illustrierte* una graziosa novella di Hans Kersten, che ha a protagonista la bora di Trieste. Non è, intendiamoci, un racconto... metereologico; il classico vento delle nostre regioni, non vi figura nei suoi aspetti di ventaccio rabbioso, nè in altri modi comunque anticipatici. Al contrario, il novelliere tedesco gli fa fare una generosissima figura, in quanto lo rende, in certo modo, partecipe se non determinante di un atto di grande bontà, di perdono e di rinuncia. La novella racconta il dramma di un terzetto di acrobati che lavorano al trapezio in un circo. La donna è contesa dai suoi due compagni. Passione, amore, gelosia, divampano. E propositi di vendetta. Si sa come queste vendette sono concepite dagli scrittori di cose e di uomini di circo: durante l'esercizio più emozionante, avviene che una mano, che dovrebbe stringere, si rallenta; a venti metri d'altezza un attrezzo oscilla, un grido lacera l'aria e un corpo precipita.

Non diversamente nella novella del Kersten. Il circo capita a Trieste. Una sera di rappresentazione, il vento, bora, fischia e scuote il tendone. Il trio Monti si presenta, s'arrampica lesto alle corde. Il culmine del numero è rappresentato dal salto di uno degli acrobati che, da un trapezio, deve raggiungere l'altro, dov'è la donna. Per fare il salto egli deve scivolare lungo il corpo del compagno, che, in posizione rovesciata, gli offre le mani. Un pendolo umano sul vuoto. Se questa presa cedesse sarebbe la morte.

E' a questo punto che la bora è introdotta a risolvere la crisi dell'uomo che medita la morte del rivale. Un colpo più forte squarcia il tendone; una corrente d'aria gelida investe gli acrobati nella loro posizione pericolosa. Le mani che stringono quelle del nemico, intirizzite, stanno per lasciare la presa... E' allora che avviene il cambiamento.

Dinanzi al pericolo mortale rappresentato da quell'improvviso intervento di un fattore naturale, i propositi omicidi dell'acrobata spariscono; con sforzo spasmodico egli riesce a trattenere il compagno finchè viene stesa sotto di essi la tenda di salvataggio. La bora ha salvato una vita umana, ha congiunto due persone che s'amavano, ha riconciliato gli acrobati nel loro percoloso lavoro.

Investito da un'auto

Ieri sera, verso le 21.15, mentre attraversava la via G. Zanetti, l'impiegato Antonio Bernazza, di 57 anni, abitante in via P. P. Vergerio 10, fu investito da un'auto la quale proveniva dalla via Coroneo ed era diretta verso il viale XX Settembre.

L'investimento avvenne all'angolo di via Cesare Battisti. Caduto a terra, il Bernazza riportò una vasta ferita lacero-contusa sopra l'occhio sinistro, lesioni alla bocca, alle mani, al mento, agli zigomi e alla fronte, sicchè dovette farsi accompagnare all'ospedale Regina Elena, ove fu giudicato guaribile in una quindicina di giorni.

Littoria

640.a Legione mista «A. Ivancich», comando I coorte. Questo comando ha organizzato per sabato e domenica prossimi una gita in automezzo alla volta di Tolmino con salita del Monte Nero e del Monte Rosso. La quota di passaggio è fissata in lire 6, pranzo dal sacco. Le iscrizioni si accettano sino a tutto giovedì al comando di coorte, via A. Diaz 20, dalle 19.30 alle 20. Partenza alle 15.30, ritorno domenica alle 22.

Congressi, feste e convegni

Dopolavoro Società Operaia Triestina. Iscrizione lezioni tedesco, francese, pianoforte, violino e ginnastica preatletica femminile.

Dopolavoro Chimici. Oggi alle 19 tedesco. Alle 20 pallacesto maschile, prove sezione corale, iscrizioni atletica leggera. Alle 21 seduta capisezione sportive, seduta comitato feste. Ballo operetta, prosa operetta. Mercoledì alle 21 trattenimento danzante.

Dopolavoro Cooperative Operaie. Questa sera dalle 20 inizio lezioni presciatorie. Iscrizioni sede. Domani trattenimento danzante.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Quinto, Feliciano, Lucio, Massimiliano, Valentino.

CORRISPONDENZA APERTA

Giacomino. Sì, tale divieto è stato emanato con decreto prefettizio. — *Guglielmo Alb.* Lo porti al Commissariato di P. S. del suo rione.

Volontario. 1) Sì, può presentare la relativa domanda. 2) Al Comando del Distretto Militare. 3) Secondo le esigenze. 4) Sì.

Due amici sangiacomini. Non si può farlo, perchè vi osta una precisa disposizione del regolamento del giuoco del calcio. L'articolo 10 prescrive infatti che «quando un calcio libero o un calcio di punizione è accordato, gli avversari non possono avvicinarsi più di metri 9.15 (il regolamento dice proprio metri 9.15!) alla palla, fino a che questa non sia stata giuocata, salvo il caso che essi si trovino sulla linea della propria porta. La palla s'intende giuocata quando abbia fatto almeno un giro su se stessa o percorso una distanza pari alla sua circonferenza».

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE: Partenze

Venezia: 0.30 M; 4.45 AL; 6 DD; 8.30 D; 9.45 R; 9.55 A; 11.44 OS (Lusso); 12 DD; 15.45 R; 16.50 DD; 17.40 AL (Portogruaro); 18.50 O (Portogruaro); 21.15 DD; 22 D.

Udine: 4.55 O; 6.40 AL (Monfalcone); 7 D (Gorizia-Piedicolle. Coincidenza a Gorizia per Udine); 8.30 D (Monfalcone. Coincidenza per Udine); 10.35 AL; 12.20 A; 14.20 AL (Monfalcone); 16.5 AL; 17.40 AL; 18.35 D (Gorizia-Piedicolle-Udine); 18.50 O (Monfalcone. Coincidenza per Udine); 20.45 O.

Postumia: 0.20 D; 5.15 A; 7.35 DL (S. Pietro. Coincidenza per Postumia); 8.55 DD; 13 AL (S. Pietro. Coincidenza per Postumia); 14.45 D; 16.25 O; 17.15 SO (Lusso); 19.15 AL (S. Pietro. Coincidenza per Postumia); 20.30 DD.

Fiume: 0.20 D (S. Pietro. Coincidenza per Fiume); 5.15 A (S. Pietro); 7.35 DL; 8.55 DD (S. Pietro. Coincidenza per Fiume); 13 AL; 14.45 D (S. Pietro. Coincidenza per Fiume); 16.25 O (S. Pietro); 19.15 AL; 20.30 DD (S. Pietro. Coincidenza per Fiume, O).

STAZIONE CENTRALE: Arrivi

Venezia: 4.20 A; 6.51 O (da Portogruaro); 7.5 D; 7.30 DD; 9.10 DD; 11.55 A; 13.18 DD; 16.35 A; 16.47 SO (Lusso); 18.2 D; 19.5 AL (da Cervignano); 19.55 DD; 21.38 A; 23.20 DD; 23.45 R.

Udine: 6.51 O; 7.49 AL; 8.48 AL; 11.10 D (da Gorizia); 13.3 AL; 14.20 AL (da Gorizia); 15.52 A; 18.12 AL; 19.55 DD; 21.55 A; 22.15 D (da Gorizia-Piedicolle).

Postumia: 5.40 D; 7.18 AL; 9.30 DD; 10.1 AL; 11.24 OS (Lusso); 14.13 D; 16.12 AL; 19.15 AL; 20.40 DD; 20.57 DL; 0.5 O.

Fiume: 7.18 AL; 10.1 AL; 14.13 D (da S. Pietro); 16.12 AL; 19.15 AL; 20.57 DL; 0.25 O.

CAMPO MARZIO: Partenze

Piedicolle: 6.25 O; 12.25 AL; 18.48 AL (Gorizia. Coincidenza (D) per Piedicolle).

CAMPO MARZIO: Arrivi

Piedicolle: 7 AL (da Gorizia Montesanto); 14.40 AL; 20.40 O.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso **UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra** *o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.*

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 20 in Piazza Goldoni N. 1, primo piano.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., Trieste).**

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata od espresso) e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate all'Ufficio postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Agli importi degli avvisi devesi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione, col minimo di centesimi 25 per ogni inserzione.

Per comodità del pubblico, gli avvisi collettivi per il Piccolo si accettano tutti i giorni, compresi i festivi, anche alla Bigiietteria Centrale, in via D'Annunzio 1, e alla succursale di via Gatteri 6, dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19.

Inoltre sono incaricati dell'accettazione degli avvisi collettivi per il Piccolo anche i chioschi di vendita giornali di piazza Cavana e piazza Garibaldi angolo via Settefontane.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. A. A. A. A. RAGAZZE scelte ogni età, con attestati, e principianti, offronsi: «Urgenza», Ginnastica 15, telef. 5049. 1000 A

ABILE cucina, cameriera, bambinaia, offresi. Rivolgersi Ginnastica 15, telef. 5049. 1000 A

CAMERIERA tedesca, capace cucito, stiro, anche cucina, offresi per piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 81952 A

CUOCA semplice, media età, bella presenza, capace tutto fare, ottime referenze, offresi piccola famiglia. XX Settembre 12. 24427 A

DOMESTICA offresi tutti lavori di casa. Via Bosco 5, pt. 7624 A

DONNA media età offresi tutto giorno, capacissima cucinare, tutti lavori; lunghi attestati. Torrebianca 39-III, Serafini. 46269 A

RAGAZZA giovane, capace tutti lavori, offresi. Viale XX Settembre 23, portinaia. 24429 A

RAGAZZA quindicenne principiante, una ventenne pratica tutto fare, offronsi. Piazza Garibaldi, chiosco giornali. 7625 A

RAGAZZA brava per tutti lavori offresi. Via Lazzaretto vecchio 18-II. 24420 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. A. A. A. A. A. A. A. PER Trieste, Venezia, Roma, Napoli, Matera, Palermo, cerchiamo urgente cameriere, domestiche, bambinaie, governanti, signorine, ragazze, personale vario. Madonna Mare 3-III, Stefanelli. 24439 B

A. A. A. A. A. A. A. PER Trieste, Zara, Bologna, Milano, Torino, Genova, Firenze, Roma, Napoli, Sicilia, cerchiamo ragazze tutto fare, cameriere, bambinaie, cuoche, direttrici, governanti, segretarie, ecc., paghe 80-100 fino 400. Rivolgersi «Urgenza», Ginnastica 15. 1000 B

A. CAMERIERE diverse, domestiche, bambinaie, cuoche, governanti, altro personale cerchiamo, pronta occupazione, paghe 120-200. Torrebianca 24. 24434 B

DONNA anziana cercasi per paio ore al giorno per accompagnare vecchia signora a passeggio ed accudire piccoli servizi. Presentarsi via Franca 15, porta 10, dalle 13 alle 14. 81956 B

RAGAZZA tutto fare, cercasi prontamente. XX Settembre 21, II p., destra. 24444 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

ACCORDATURE pianoforti, artisticamente perfette (massimo controllo), lire 10. Scrivere: Scuola violino, Vidali 12. 7626 C

AMMINISTRATORE rurale, serio, capace onesto, offresi. Cassetta 24359 C, Unione Pubblicità. 24359 C

AUTISTA giovane, offresi. Via Sterpeto 4, secondo, Elsinero Mario. 81951 C

INSEGNANTE scolastico, musica (Magistrali), pure specialista istanze (qualsiasi genere), prestereibbesi mitissimamente. Vidali 12 (Scuola). 7626 C

MAGAZZINIERE, qualsiasi lavoro ufficio, spedizioni, età 38 anni, conoscenza tedesco, offresi. T. Montanari, Villa Opicina. 48193 C

RAGAZZO buona famiglia offresi praticante tecnico dentista. Via Artisti 7-III, Valle. 24425 C

SIGNORA paziente, perfetta tedesco, condurrebbe pomeriggio passeggio bambini. Cassetta 24416 C, Unione Pubblicità. 24416 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A. A. A. CALZE rimagliatura giornata macchina propria. «Vulcano», negozio calze, guanti, Muratti 4. 649 CC

A. RAMMENDATURA perfettissima su lana, seta, lino, eseguisce De Rosa, Muratti n. 2. 74 CC

BIANCHERIA per signora modelli elegantissimi confeziona anche con la stoffa delle signore clienti. Prezzi convenientissimi. De Rosa, via Muratti 2, accanto Teatro Excelsior. 74 CC

CAPPELLI elegantissimi offronsi 9.70. Qualunque riformatura recentissima 3.50. Corso Garibaldi 25, negozio Covelli. 48266 CC

IMPERMEABILI, trenchcoats ripara, rimoderna, confeziona su misura. Lavoratorio impermeabili Corso 26-III. 24197 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

APPRENDISTA commesso, bella presenza, cercasi per negozio cappellaio. Indirizzo Piccolo. 81968 D

BUON mensile fabbricando domicilio saponi, profumi. Istruzioni gratis: Frangip. Uggiate (Como). 5531 D

GARZONA pratica sarta uomo cercasi. Via Raffineria 7. 81963 D

LAVORANTE sarta uomo cercasi. XX Settembre 22. 0081845 D

PARRUCCHIERA perfetta cerco, posto stabile. Salone Ausonia, Santa Caterina 8. 24431 D

RAGAZZA copertaia cercasi. Via Bramante 6-I, destra. 81954 D

RAGAZZETTO cercasi, anche solo pomeriggio. Rossetti 8-V, destra. 48229 D

RAGAZZO falegname pratico cercasi. Via Alfieri 8. 48263 D

RAGAZZO macelleria. Via Udine 18. 24432 D

RISCUOTITORE con cauzione, oppure con garanzia, cercasi. Indirizzo Piccolo. 48268 D

Camere mobiliate, pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERETTA vuota cercasi. Via Carlo Ghega 9-III, sinistra. Poli Giovanni. 48270 E

Camere mobiliate, pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A. A. A. CAMERA mobiliata, con due letti, affittasi. Madonnina 43-I, sinistra. 81958 F

A. A. A. GARÇONNIERE signorile centrica affittasi distintissimo. Indirizzo Piccolo. 81957 F

A. A. CAMERA mobiliata affittasi convenientemente. XX Settembre 39, porta 17. 48267 F

A. A. CAMERETTA mobiliata affittasi lire 50. Boccaccio 7-I, sinistra. 81954 F

A. A. MOBILIATA una persona affittasi. Bellinzona 1, porta 5. 81949 F

A. A. MOBILIATA vitto bagno affittasi. Mazzini 12, porta 7. 24435 F

A. A. MOBILIATA, bagno, buonissimo vitto, 300 mensili. Rossetti 11, porta 6. 24422 F

A. A. SIGNORILE indipendente, bagno, telefono, affittasi anche giorni, coniugi. Gallatti 14, I. 24441 F

A. CAMERA mobiliata indipendente. Rapicio 6-IV, destra, presso persona sola. 24419 F

A. CENTRALISSIMA soleggiata, ingresso scale, bagno, telefono, affittasi. Indirizzo Piccolo. 24426 F

A. INDIPENDENTE, stufa, affittasi. Kandler 9 (angolo Giulia), porta 14 A. 81959 F

CAMERA grande, vuota, affittasi persone oneste. Petronio 9, porta 2. 81950 F

CAMERA una-due persone, volendo vitto. Ginnastica 46, pianoterra, sinistra. 24436 F

CAMERE ingresso libero, diverse altre, affittansi. Rivolgersi Valdirivo 18, Trattoria Benedetto. 0081874 F

CAMERETTA mobiliata tranquilla, pulita, affitto a stabile. Crispi 49, pianoterra, p. 1. 48265 F

CAMERETTA vuota affittasi. Procurerie 6, Piazza Unità. 81966 F

ELEGANTE tipo salotto, stufa, ingresso libero, cura vestiario, a distinto. XXX Ottobre 12-II. 24424 F

MOBILIATA semplice, affittasi prezzo mite, volendo vitto. Torrebianca 9-I. 24438 F

MOBILIATA pulitissima, volendo pensione, trattamento famigliare, affittasi. Crispi 25, mezzanino. 24430 F

MOBILIATA pulitissima affittasi distinto. Tiziano 16, porta 4. 81960 F

MOBILIATA, ariosa, presso piccola famiglia, affittasi. S. Francesco 36-II. 48272 F

MOBILIATA cura vestiario, eventualmente vitto, prezzo mite, affittasi. Madonnina 11, porta 12. 81962 F

MOBILIATA centro, affittasi lire 75. XXX Ottobre 4, III, Conrad. 24442 F

STANZA mobiliata affittasi distinta, prezzo mite. Galleria 3, Fornasaro. 81953 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A. A. A. A. A. DANZE moderne, corso Cinematografia-operetta. Scuola delle Grazie, via S. Francesco 4. (Attenzione al numero) 1000 G

A. A. A. LICENZA avviamento: corsi accelerati diurni, serali. Autorizzato Studio Scolastico, corso Garibaldi 6, telefono 43-28. 24443 G

A. A. A. MAESTRE asilo: nuovo corso preparatorio accelerato. Massime promozioni. Autorizzato Studio Scolastico, corso Garibaldi 6. Telefono 43-28. 24443 G

A. A. A. MAGISTRALI. XIV anno scolastico 1935-36. Corso inferiore preparatorio ammissione superiori magistrali, tecniche, liceo. Corso superiore preparatorio esami abilitazione magistrale. Corsi annuali diurni, serali; ricupero anni perduti. Professori specializzati, insegnamento razionale, massimo profitto: ultime sessioni diciotto abilitazioni! Informazioni, inscrizioni giornalmente Autorizzato Studio Scolastico, corso Garibaldi 6, telefono 43-28. 24443 G

A. BALLARE economicamente imparerete prestissimo, seralmente, Ballo Scuola Tisminiezky, corso Vitt. Em. 45. 24433 G

DIPLOMA ragioniere. Preparazione accurata per studenti, impiegati. Insegnanti specializzati. Scuola Commerciale «Manzoni», Torrebianca 25, telefono 4868. 81844 G

FRANCESE, inglese tedesco ecc. imparerete da esperti insegnanti di madre lingua alla Berlitz School, piazza Ponterosso, telefono 31-21. Lezioni private, collettive, 25 mensili. Reparto traduzioni. Preparazione esami. 31 G

ISTITUTO «Conte di Cavour»: Corsi abilitazione magistrale, maturità classica, scientifica, ragioneria, ammissione liceo scientifico, Istituto magistrale e tecnico superiore, nautico, Ginnasio superiore. Doposcuola in tutte le materie. 340 G

FRANCESE insegnerebbe madrelingua, eventualmente anche cambio pranzo, pianoforte. Indirizzo Piccolo. 48271 G

SCUOLA Commerciale «Manzoni»: Doposcuola tutte le materie per studenti scuole avviamento, istituti tecnici inferiori e superiori, scuola biennale. Torrebianca 25, telefono 4868. 81843 G

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18. Via Mazzini 15, telef. 77-17. 1123 I

A. A. A. A. A. QUARTIERI tutti paraggi, prezzi convenienti, altri moderni, diverse grandezze. Ginnastica 15. 1000 I

ABITAZIONI ideali nuovo fabbricato Montorsino (Roiano), due stanze, accessori, termosifone. 81907 I

APPARTAMENTI cinque e sei stanze sul davanti, accessori, ascensore, giardino, eventualmente termosifone e garage, affittansi. Giustinelli 1 A (centro). 48264 I

APPARTAMENTI piccoli, stabile nuovo, posizione salubre e soleggiata, due stanze, stanzino, bagno, cucina, accessori, 180-200 mensili, affittansi. Fortunio 4 (Via Petronio). 81766 I

APPARTAMENTI 2-3 stanze, comfort, Revere 2, Mirti 7-8, Sonnino 7, Capello 3, Giulia 31, affitta Amministrazione Finzi, Paduina 9. 48258 I

APPARTAMENTI due-tre camere, comfort moderno, stabile nuovo, affittansi. Via Fortunio 6. 48178 I

APPARTAMENTI di due, tre, quattro, cinque e sette stanze affittansi prontamente e per fine novembre, stabili di nuova costruzione, dotati di tutto comfort moderno. Rivolgersi Amministrazione de Puppi, via Carducci 27, mezz., telefono 75-39. 81660 I

APPARTAMENTI tre-quattro stanze, cucina, bagno, comfort, affittansi. Bernini 8 81700 I

APPARTAMENTO in casa nuova, tre stanze, stanzino, cucina, bagno installato, riscaldamento autonomo, via Ugo Polonio 5, affitta prontamente Amministrazione Cehovin. Gatteri 23, tel. 39-06. 48142 I

APPARTAMENTO casa nuova, quattro stanze, accessori, ogni comfort, bagno cucina installati, affittasi gennaio. Via XXIV Maggio 6 (vicino Monumento Oberdan). 81961 I

APPARTAMENTO soleggiato, tutto facciata, tre stanze, stanzetta, bagno, rimesso a nuovo, affittasi prezzo conveniente. Via Giulia 82. 81967 I

RIMESSE una-due macchine, comode, affittansi. Via Fortunio 6. 48179 I

VILLA signorile massimo comfort, garage, rimessa, grande giardino, immenso parco, complessivi metri quadrati 12.000, via Calvola 2, affittasi. Amministrazione Poillucci. 81025 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

QUARTIERINO camera cucina, anche fuori centro, cercasi prontamente. Cassetta 24418 L, Unione Pubblicità. 24418 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

CASSONE cucina bianco, bello, 30; fornitura scherma, vendonsi. Solitario 23, portinaia. 81955 M

MACCHINA spola rotonda, lavori commissione, occasionissima, vendesi. Settefontane 15-III. 24421 M

MACCHINE cucire Necchi, altre Singer semplici, rientranti. Natale, Battisti 12. 24437 M

MANTELLO blu e tailleur nero per signorina vendonsi. Lazzaretto vecchio 5, portiere. 81969 M

SPARHERD smaltato bianco vendesi occasione. Gatteri 16, trattoria. 81965 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

MACCHINA cucire, grammofono, radio, dischi, compero. Via Spiro Xydias 4, porta 8. 24445 N

Acquisti, vendite mobili, pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. AL Magazzino Punzo, Carducci 10, vendonsi camere letto da lire 925, poi cucine lire 480. Confrontate. 24139 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A. A. A. ARGENTO, oro, acquisto; disimpegno polizze. Signoretto. Corso Vittorio Emanuele 2. 24428 O

A. A. ACQUISTO argenteria, oro, orologi, brillanti, monete, dentiere. Disimpegno polizze. Oreficeria Spina, Imbriani 2. 24447 O

A. A. ARGENTERIA, oro, gioielli, monete, compero, pago prezzi alti. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 136 O

Ieri sera, spirava, quasi[...] mente, munita dei Carismi [...] solo poche settimane dalla m[...] menticabile sorella Fanny

ROSA MAZZUC[...]

d'anni 58

esempio di rare virtù religiose[...] Affrante dal dolore, le famig[lie con]giunti MAZZUCHINI, VENIER[...] NELLO, ne dànno il triste [...] quanti la conobbero e le voller[...] I funerali seguiranno doman[i] alle 9, partendo da via Sant'A[...] Trieste, 29 ottobre 1935.

Prim. impresa Zimolo, via Torr[...]

ACQUISTO oro, corone, denti[ere...] gno polizze. Oreficeria Stermin[...]

ARGENTO, oro, brillanti, com[...] altissimi. Oreficeria Buda, co[...] di 35.

PANIFICI. Dispongo ottimo co[...] Malto. Cerco agenti. Falzone, [...] 44, Palermo.

Rappresentanti, piazzisti[...]

cent. 30 la parola. Minimo [...]

QUINDICI giornalmente gu[...] tutti dedicandosi ore libere [...] cilio, nostra industria. Opuscolo [...] nis, Roma. Desiderando camp[...] rimetterci lire due.

Automobili, biciclette, [...] Autorimesse - Sports

cent. 60 la parola. Minim[o...]

A. A. A. AUTOMOBILISTI [...] il 70 per cento ricostruendo [...] matici. Procedimento integral[e...] idraulica. Gallorini, via S. An[...] lefono 5612.

Capitali - Società - C[...] di aziende commerciali e [...]

cent. 60 la parola. Minim[o...]

CASA industriale commerciale [...] Fiume, reddito 25 giornaliere, [...] sa familiare. Indirizzo Piccolo[...]

INDUSTRIA piccola cederebbe[si] adatta pensionato, ramo tecn[...] Piccolo.

SALONE barbiere-parrucchier[...] moderno, avviata clientela, [...] segna. Cassetta 24440 R, Unione[...]

Acquisti e vendite di case

cent. 60 la parola. Minim[o...]

CASA nuova esente tasse, tr[...] quartieri piccoli, negozi, tu[...] vendesi; escluso mediatori, Cas[...] Unione Pubblicità.

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo [...]

A. A. OSTETRICA Emersi [...] glimento gestanti autorizzata [...] medica Farneto 10, villa pro[...] 83-23. (Aut. Prefettura n. 3219[...]

BRILLANTI montature moder[ne...] ciali, orologi marca, ribassi 3[...] Oreficeria Buda, corso Garibal[di...]

MARZARI, Corso Garibaldi 8 [...] gliore assortimento in fedi [...] La più grande scelta in orolog[i...]

RATE da lire 5 in poi vestiar[...] lerie, ecc. Calzature. A. Zitel[...] S. Giovanni 3. Chiedete foglie[tto...] vo gratis.

Michela Vigi

Oltre la nuova soglia

19

Franco inarcò le sopracciglia.

— Ti sbagli, Margot. Io sapevo della tua intenzione di partire, ma ti confesso pure che speravo avessi desistito. Ignoravo il resto.

— Il resto? Che cosa intendi per «il resto»? — ella chiese insospettita.

— Ma... che tu avessi già fissato la data, che le valigie fossero pronte...

— E come potrei partire senza valige? — domandò ancora, ironicamente, la donna.

Egli sospirò con stanchezza.

— Ora svisi la questione: io non intendo che tu parta senza valige. Dicevo soltanto che non sapevo fossi proprio decisa a partire. Avevo tanto desiderato tu rimanessi qui, quest'inverno; sai che io non posso venire con te, e nemmeno posso accompagnarti. E quando non ci sei tu, Margot, mi sento molto molto solo! — e le accarezzò affettuosamente le guance rosee.

Ella sorrise, un poco lusingata.

— Solo, sei? Là, là! Proprio non ti credo!

Dal viso serio di lui, capì di aver detto una cosa sciocca, ma volle tenere il suo punto.

— E la signorinetta che ti è piombata in casa e, dopo più di un mese ci sta ancora? Quella non conta?

— Non conta, no; non conta. Lo sai. Quella potrebbe essere tutt'al più un'amichetta con la quale si parla di libri onesti, compreso il manuale di cucina...

Ella scoppiò in una risata.

— Molto, molto divertente! Ma, ciononostante... quella piccina mi disturba e io ti pregherò di metterla fuori al più presto.

Il tono e le parole fecero nascere in Franco un terribile impeto d'ira. Si avvicinò alla donna, la prese ai polsi:

— Tu, tu mi dici questo? Tu che sei tanto sicura del mio amore, da permetterti il lusso di giocare? Tu che hai una casa, il benessere materiale, la tranquillità, tu che non hai perduto nulla, vuoi che io «metta fuori» quella bambina che non ha alcuna risorsa al mondo? Se tu la temessi veramente, se fossi davvero gelosa, non te ne andresti lontano, per un capriccio, in cerca di nuovi svaghi, ma resteresti qui, vicino a me, come ti ho pregato. Sei tu che manchi, non io. Quindi — ricordatelo! — quella piccina, io non la «metto fuori», nemmeno per farti un piacere! E sai benissimo che non è per amore che la tengo, ma per umanità!

Ella lo guardava spaventata; mai Franco si era lasciato trasportare così dall'ira: la voce gli tremava, le sue dita di acciaio le stringevano i polsi sino a farli dolorare, e la sua fronte alta era più profondamente solcata dalla ruga diritta che, nell'impeto, si era arrossata, come la cicatrice di ferita recente.

Si sciolse da lui e lo respinse. L'uomo era già pentito della sua violenza, ma, lo stesso non avrebbe saputo perdonare la mancanza di cuore che aveva spinto Margot a parlare così. L'espressione volgare lo aveva offeso e si sentiva offeso anche per quella innocente che gli era tanto grata per la sua ospitalità e per il senso di protezione che le veniva dalla rude bontà di lui.

Passarono alcuni minuti; Margot si lisciava meccanicamente i polsi indolenziti e sul bel viso fresco era comparsa una irritazione palese.

Anna entrò, avvertendo per la seconda volta, sommessamente, che era pronto.

Franco attese che uscisse, poi si avvicinò all'amante e le disse:

— Ti chiedo scusa di essere stato violento, ma il dolore per la tua partenza...

Ella ebbe un sorriso cattivo.

— ... e l'offesa che mi hai fatto con le tue parole ingiuste, mi hanno travolto. Sono molto nervoso, stasera. E' meglio che me ne vada: se rimanessi, correrei il rischio di mancarti ancora una volta di rispetto. E ciò non deve avvenire.

Attese un istante una parola conciliatrice, che non venne. Allora continuò:

— Cambio quindi, argomento. Tu parti domani. Hai deciso; non discuto più. So che, anche se ti pregassi, non resteresti — si passò la mano sulla fronte, per tentar di cancellare la ruga ostinata. — Ma vorrei sapere quanto tempo resterai lontana.

Ella si guardò intorno, con aria che voleva essere indifferente:

— Non lo so ancora... forse... fino a primavera.

— Oh? — e le si fermò dinanzi, con gli occhi spalancati — soltanto.... fino a primavera? A questo punto, ti è insopportabile il clima di Bologna? Strano! Eppure non ti manca nulla.... la casa è calda come un nido... Hai vestiti, pellicce... strano! Ricordi, due anni fa, come ti divertiva uscire con la neve? Girare, la sera, per le strade bianche, stretta al mio braccio... — la guardò e sentì la nostalgia serrargli dolorosamente il cuore — Margot, Margot, tu giochi con me, e non sai quanto male mi hai fatto in questi ultimi mesi!

Ella non rispose: aveva il viso chiuso. Allora, con moto brusco, Franco tolse il portafoglio.

— Quanto ti serve, per questo primo tempo? — le chiese il più cortesemente possibile.

— Grazie, — rispose fredda, offesa — nulla, per ora.

Franco ripose il portafoglio e affondò le mani nelle tasche:

— Questo è ancora più strano! Non capisco davvero! E come vivrai?

Ella capì di dover dare una spiegazione.

— Ho fatto delle economie durante l'estate; ho una piccola riserva, che mi basterà, credo, fino a Natale. Se per Natale vorrai raggiungermi...

Per un momento, lo sguardo di lui si illuminò:

— Tra un mese? Ancora meno! Sì, forse potrò farlo!

— Almeno per qualche giorno. — Ella disse, guardandolo stranamente.

Già rabbonito, già placato Franco le si avvicinò:

— E se potessi restare di più? Non ti farebbe piacere?

Un bagliore cattivo accese nuovamente il viso della donna e Franco, che le aveva posato la mano sulla spalla, la sentì sussultare.

In un lungo intervallo, si udì soltanto il lieve brusio che giungeva dalla strada. Poi Franco distolse lo sguardo da lei, lasciò cadere la mano, si volse e uscì lentamente, con le spalle curve.

* * *

Vagò per la città, senza nozione del tempo, attanagliato da un'angoscia indicibile: faceva freddo, il freddo acuto, penetrante, umidiccio delle nebbiose notti bolognesi. Non aveva la macchina; proseguì a piedi. Andò senza mèta per vie sconosciute, solitarie: unica compagnia fedele, l'alone opaco del suo respiro che fendeva la nebbia. Le strade fuori porta erano fangose e l'umidità penetrava a gelargli le gambe. Camminava come un automa, senza scopo, e un senso di sfinimento gli indeboliva le membra.

Non avrebbe saputo dire a quale ora varcò la soglia di casa: forse le dieci, forse le undici. Nello studio c'era luce; entrò: Gabria, seduta nella poltrona, uno sciallettto sulle spalle, un libro tra le mani, leggeva. Dovette apparirle come un fantasma, poichè balzò in piedi spaventata. La presenza viva di lei gli fece bene, lo calmò; ma l'improvviso distendersi dei nervi, gli fece sentire più terribile lo sfinimento. Ella lo guardava in silenzio, andando dal cappello, molle di guazza, al collo del cappotto, tirato su su, fin sulle orecchie, e alle scarpe infangate, che posavano sul tappeto folto.

— Non fa nulla... — egli mormorò stancamente, seguendo lo sguardo di lei.

Vedendolo così disfatto, un vero terrore si impadronì della fanciulla. Che cos'era accaduto? Quale doloroso avvenimento aveva stroncato, in poche ore, le forze di quell'uomo robusto, invecchiandolo e devastandogli il viso? Lo sentì tanto misero, che provò un acuto desiderio di consolarlo, di aiut[arlo...] gli la sensazione che non [...] che qualcuno soffriva con lui.

Dopo qualche istante d[i...] con un inatteso senso di pr[...] avvicinò, gli tolse di mano [...] lo aiutò a sfilare il cappotto [...] so di lui una poltrona. Egli [si lasciò] cadere, macchinalmente. Ga[bria...] pose gli oggetti, rientrò, si [...] lui, col bel viso proteso in [...] accorata:

— Che avete? — chiese a[...]

Franco alzò il capo, si pa[ssò...] sulla fronte, col gesto abitu[ale...] amaramente:

— Forse... forse ho solta[nto...]

Ella aggrottò le soprac[ciglia...] sforzo di capire la situazio[ne...] mile: Aveva telefonato che [...] fuori ed ora invece rientra[va] sfinito, disfatto, e diceva [...] me! La fame e l'abbattime[nto...] l'uomo sano, forte, ricco, [...] cessero capovolgere il mondo[...] era vero, e non bisognava d[...] aiutare.

— Baldo è già a letto — d[...] so esattamente quello che [...] ma, se avete pazienza, tra [...] ti sarà pronto qualche cosa.